L'AVVENIRE D'IT

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Giovedì 15 Settembre 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna; in tutte le edizioni Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 8 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano: Via Felizze da Volpedo 55 - Telefono 49-265.

Omaggio./AV.
Fabretto
ntinis 2- P.III°
UDINE 1092

IN SARDEGNA COI FUCINI

I.

Il Congresso Universitario di Cagliari è stato davvero una cosa interessantissima, e sono ben lieto di avervi partecipato. A parte le speciali questioni organizzative, che personalmente non mi riguardavano, speravo di trovarvi la prova di una seria e viva attività culturale e significativi documenti di psicologia giovanile: nè l'una nè l'altra speranza sono andate deluse. Anzi, cercando ora di sistemare le mie impressioni, inquadrate come sono, con tanta vivacità di colore, nel colore non meno vivace dell'ambiente, ci trovo la confusione dell'abbondanza, e provo una gran fatica a semplificarle e ordinarle.

Avevo compiuto un atto di fiducia, affermando nella mia relazione su «l'attualità del Tomismo» che la nostra gioventù è tutt'altro che disamorata dei problemi culturali, e che essa sente anzi vivissima l'esigenza di una cultura aderente alla concretezza della vita. Mi aveva spinto a tale affermazione più un intuito e una fiducia che una positiva e compiuta esperienza: mi sentivo ancora abbastanza giovane, per riconoscere come la pena spirituale d'una generazione cresciuta nel crollo di un vecchio mondo, obbligata a prepararsi colle sole sue forze la costruzione di un mondo nuovo, ed accusata di analfabetismo culturale perchè non ritrova più alcun interesse in forme e in sistemi morti o moribondi. Ma la positiva esperienza che mi mancava l'ho trovata a Cagliari.

Quei giovani chiassosi ed urloni che raccoglievano tutti per due, tre ore di seguito, due volte al giorno, nel caldo meridionale e nell'agglomeramento delle aule, per ascoltare, per apprendere, per partecipare alle discussioni. Non solo: ma con un felice orientamento iniziativa di cui va dato il merito agli organizzatori del Congresso, tutti i relatori furono giovani: il più anziano di tutti forse fui io, che non ero vecchio. E (senza parlare di me, chè nessuno è giudice in causa propria) tutti mostrarono una vivacità e una comprensione della vita e cultura, quale non si osava sperare. Le relazioni tra filosofia e scienza, le teorie di Einstein, la teoria fisica dei quanti, l'evoluzionismo, il problema estetico, il teatro furono oggetto d'indagine con una comprensione nettamente moderna, e nello stesso tempo colla coscienza di un criterio di giudizio solido, immutabile e vivificatore. E le discussioni, se pur talche volta languirono o deviarono, come è fatale in tutti i congressi, spesso misero in luce idee buone e migliori propositi.

Si capisce che non tutti erano egualmente preparati; che molti stano ancora all'abbicì della cultura filosofica, che altri avevano idee confuse: ma la formazione di una eletta giovanile di cultura era evidente, e appariva anche chiaro come essa ha ormai qualche cosa da dire, che non è più la ripetizione dei vecchi imparaticci, che non è più la sterile polemica di frasi fatte, ma è il cominciamento di una costruzione originale sulle basi della filosofia perenne. Noi non dobbiamo più indugiarci nella polemica, dobbiamo lavorare e costruire». «Dobbiamo accostare la filosofia alla scienza». «Dobbiamo applicare alle scienze il metodo tomista». Queste frasi abbiamo udito da giovani come espressione di una posizione, come esperienza ed esigenza. E quando Mons. Ruffini ha affermato che i giovani universitari possono e debbono accostarsi a San Tommaso direttamente, senza attingere le idee di seconda mano, l'applauso spontaneo che ha accolto l'affermazione, è stato significativo.

Certo, tutto questo ha valore, più che altro, di promessa e d'iniziativa: ma, dato l'ambiente giovanile, non è già moltissimo, per non dire tutto. Anzi consolava una coscienza diffusa di modestia, quel sapere e ripetere che c'è ancora da fare tanto, quella reazione — che ha avuto una espressione vivacissima in certe parole di Mario Luzi — contro la faciloneria pigra e vana di tanti cattolici, i quali dopo non aver fatto nulla per l'incremento della nostra cultura, ora che la Provvidenza ha provveduto alla conversione di qualche scrittore di grido, seguitano a darsi dell'ozio.

Sono tornato da Cagliari colla convinzione che un movimento giovanile di cultura, del quale c'è essenzialmente bisogno, potrà svilupparsi magnificamente nelle nostre Associazioni Universitarie, e ai margini di esse. Dico anche ai margini, perchè non si può credere che un movimento di cultura si contenga entro i canali, sempre un po' rigidi e chiusi, d'un'associazione: gli occorre una libertà maggiore. Ma che l'associazione diventi sempre meglio un punto di ritrovo, di assistenza, di conforto, d'impulso, questo sì, dobbiamo augurarlo. E perciò sì è fatto bene a chiamare a raccolta i giovani laureati, che sono alla fondazione d'una nuova cultura gli elementi più preziosi.

Uno dei compiti di necessità immediata è già stato delineato a Cagliari: trovare l'attacco del pensiero tomista con le diverse specializzazioni della cultura moderna: ottima dimostrazione dell'attualità di S. Tommaso. Un altro compito, di più lunga attuazione ma non meno imperioso, starà nel portare il tomismo alla realizzazione delle più profonde e veraci aspirazioni ed esigenze dello spirito moderno.

Nella mia relazione ho creduto doveroso insistere su questa odierna aspirazione al concreto, a una saldatura tra scienza e vita, tra pensiero ed azione, che è il termine cruciale di tutte le correnti filosofiche d'oggi. Per me, come ho detto, la filosofia perenne, che che si dica in contrario, è l'unica adatta a risolvere questo grande problema, in quanto essa sola salva l'equilibrio tra soggetto ed oggetto, tra esperienza e critica, e si mantiene aderente a quella positiva realtà in cui si sviluppa l'azione. Con consolazione profonda, specialmente in conversazioni private, ho notato l'unanimità dei giovani studiosi di filosofia sulla necessità di affrontare in pieno le grandi questioni fondamentali.

La via, ripeto, è lunga e difficile. Occorre una preparazione solida. Ottima quindi l'istituzione di un corso filosofico di due anni obbligatorio per tutti i soci nelle nostre associazioni universitarie: la prima base. E ottimi poi gli scambi di idee, le relazioni su vari argomenti, - l'inizio insomma del lavoro personale e originale, diretto e ordinato, in cui tutte le scienze e le discipline rechino il loro apporto. Di qui i meglio preparati prenderanno — come già oggi prendono — lo slancio per maggiori altezze: saranno sorretti da una salda formazione spirituale, da uno spirito di sacrificio e di abnegazione che soltanto la pratica religiosa può dare.

Il frutto della loro fatica sarà non per loro, o per gli amici, o pei compagni di fede, ma per tutti: giacchè qualsiasi progresso per le vie del vero è un beneficio universale, e chi lo compie con spirito retto compie, secondo dice S. Tommaso, una grande opera di carità. E in tale opera, auguriamoci di non essere indegni di quell'antico luminoso primato dell'intelligenza italiana, che diffuse nel mondo, specialmente col filosofo d'Aquino, l'ordine sereno del suo equilibrio, e il profondo realismo della sua visione.

Augusto Baroni

Gorgulof è stato giustiziato

La drammatica scena dell'esecuzione - "Io non sono nè monarchico nè comunista„ - Dal furgone alla mannaia

PARIGI, 14 pom.

Gorgulof è stato giustiziato questa mattina alle 5,52. Una folla, che a memoria di giornalista mai era stata veduta in simili macabre circostanze aveva passata la notte dietro gli sbarramenti di truppe fissati alla distanza di 400 metri dal luogo della esecuzione.

Silenzio e commozione

Alle ore 2, tutte le vie che conducono al palazzo di Giustizia vengono sbarrate. Alle ore 4,30 arrivano le automobili che portano i congiunti, nello stesso tempo appaiono quelle degli avvocati con il medico Paul. All'esterno della prigione intanto la folla si fa ancora più densa; la guardia repubblicana si allinea dalla porta della prigione fino alla ghigliottina. La folla è ora silenziosa in una attesa commossa. Si procede al risveglio del condannato. Nella cella entrano il procuratore, gli alti magistrati ed i difensori. Gorgulof dormiva ancora di un sonno agitato, dopo veniva svegliato, ed egli non sembrò manifestare alcuna emozione, ma in seguito divenne nervoso e la sua nervosità si traduceva in frasi precipitate ed in frasi incoerenti. Subito si fa al condannato la toilette funebre radendogli il collo e tagliandogli la parte superiore della camicia. I guardiani che hanno proceduto a questa bisogna passano quindi dietro lo sbarramento che trattiene la folla. Viene celebrata una Messa breve, secondo il rito ortodosso, poi il condannato a morte si comunica ed in seguito fa una breve dichiarazione che può riassumersi così: « Io non sono monarchico nè comunista. Io muoio comunicandomi come tutti i miei conterranei russi oppressi dai rossi ». Egli in seguito ha insistito molto sul fatto che non ha mai voluto male nè alla Francia nè a Doumer. Egli avrebbe ucciso solamente per difendere ciò che egli chiamava la sua idea. Il condannato ha bevuto due bicchierini di rhum, ha invece rifiutato la tradizionale sigaretta che gli si offriva. Egli ha preso posto in seguito nel furgone funebre in compagnia del prete e degli avvocati. Lungo il tragitto dalle prigioni della Santè al luogo dello esecuzione Gorgulof ha parlato di sua moglie, a Ditele egli ha dichiarato, che l'amo molto e le domando perdono di ciò che le ho fatto. Pensi al bambino che sta per nascere, che essa lo allevi nelle buone idee ».

"Oh Russia, oh Patria mia„

Il furgone tirato lentamente da due cavalli neri procede tra due cavalieri con la sciabola sguainata, mentre le guardie repubblicane presentano le armi. Sulla serpa davanti vi è il carnefice con le mani incrociate, le spalle voltate assiso tra due dei suoi aiutanti. Il momento è emozionante. La vettura si ferma, tutte le luci si spengono ed il boulevards malgrado il giorno nascente, sembra immerso in una tenebra improvvisa. Si vedono le due porte del furgone aprirsi, un aiutante si precipita portando uno sgabello, e tenendo la mano al prete vestito di una lunga sottana nera con il viso molto pallido. Dopo di lui discendono gli avvocati e Gorgulof con la camicia bianca tagliata molto largamente. Gorgulof è un po' grosso, atletico, il viso quadrato, massiccio, abbastanza inespressivo, per un istante sembra commosso, poi il suo viso pare inebetito. L'esecutore, vestito di nero, si avvicina alla ghigliottina, i due aiutanti del carnefice sorreggono il condannato quando discende e guarda dinnanzi a sè con l'occhio vitreo e lo si ode mormorare abbastanza distintamente: « Perdono a tutti ». Il prete cerca di nascondergli la macchina funebre e l'abbraccia, quindi è la volta dell'avv. Henry Geraud che dà a colui che ha difeso l'ultimo abbraccio. Il condannato mormora: « Oh Russia, oh Patria mia! ». Di fronte alla ghigliottina si allineano il prete ed i due difensori. Il prete traccia nell'aria un segno di Croce alla maniera ortodossa. Poi un istante solo.

La esecuzione ha avuto luogo con una rapidità che ha sorpreso anche coloro che sono abituati a simili scene drammatiche. Non sono passati dieci minuti tra il momento in cui Gorgulof è apparso alla apertura del furgone e quello in cui la mannaia è caduta sulla sua testa. Non è passato neppure un minuto che il paniere di vimini, nel quale il capo è rotolato ed un aiutante ha posto la testa, veniva chiuso e trasportato verso il furgone che si è diretto al cimitero di Ivry.

Qui ha avuto luogo un simulacro di tumulazione. Si sa che la signora Goraulof ha reclamato il corpo del marito e tale richiesta viene sempre esaudita. Intanto gli aiutanti del carnefice vuliscono la macchina che viene subito smontata.

Alle ore 6,5 le truppe si ritirano dal boulevards. Rotti gli sbarramenti la folla che ha stazionato per lungo tempo si avvicina al luogo dell'esecuzione dove soltanto la sabbia fresca segna il posto in cui alcuni istanti prima la mannaia cadeva sulla testa del condannato.

DOPO LA CHIUSURA DEL PARLAMENTO IN GERMANIA

La polemica fra rappresentanza elettiva e potere esecutivo

Le elezioni avverrebbero secondo le norme costituzionali

BERLINO, 14 pom.

La polemica accesa allo scioglimento del Reichstag arde in tutto il Reich e già si avvertono i primi sintomi di attività elettorale.

Un retroscena che fa luce

I più contenti, stando agli umori della stampa, sono i social-democratici i quali sperano in un rialzo delle loro azioni attraverso ad una nuova consultazione popolare: l'avvento dei nazional-socialisti, oramai sempre più vicino alla certezza, aveva seminato nelle loro file una certa depressione. Il «Germania» ci apprende nel suo numero di ieri un retroscena che getta luce sugli eventi drammatici di questi ultimi giorni.

Il foglio del Centro scrive che durante la pausa di mezz'ora chiesta dal deputato Frick per guadagnare tempo ed esaminare la situazione creatasi con la impreveduta mossa comunista era stato deciso dai social-nazionali, dal Centro e dai popolari bavaresi di fare opposizione all'iniziativa Torgler se da nessun altro banco si fossero levate obiezioni.

Al momento di aprire la seduta però il presidente Göring apprese da un informatore che lo scioglimento del Reichstag era orma cosa decisa. Von Papen avrebbe dato lettura del documento subito dopo le sue dichiarazioni, anche se al voto non si fosse venuti. Göring fece prontamente correre l'ordine sui banchi dei nazional socialisti e del Centro di non opporsi alla mozione comunista, e con abile condotta passò al voto che il Governo voleva ad ogni costo evitare.

Dopo la votazione, Göring ha comunicato al Cancelliere l'esito, che considera del tutto costituzionale: in attesa intanto che l'Alta Corte di Lipsia decida sul quesito, Göring ha dichiarato ieri in seno alla Commissione di vigilanza del Reichstag, di riconoscere come legale lo scioglimento del Reichstag, anche perchè un Cancelliere battuto dal Reichstag ha la facoltà di sciogliere il Parlamento fino a quando gode la fiducia del Presidente del Reich. Nello stesso tempo però Göring ha riaffermato che il voto di sfiducia è perfettamente costituzionale. Di conseguenza Göring ha rinunziato alla seduta del Parlamento convocata per oggi, e si è limitato alla riunione della Commissione di vigilanza, davanti alla quale i membri del Governo sono tuttavia tenuti a comparire se invitati. Questo invito è stato inviato ai Ministri.

"La lotta è all'inizio„

Ma il Governo ha fatto sapere che fino a quando Göring non avrà ritirato la lettera indirizzata a von Papen e dichiarante nullo lo scioglimento, i membri del Governo non si considerano tenuti a comparire davanti a una Commissione che esiste solo a Parlamento effettivamente sciolto.

La Commissione di vigilanza, malgrado l'assenza dei Ministri, ha votato tre mozioni dichiaranti che lo scioglimento del Reichstag è contrario alla Costituzione perchè non fondatamente motivato; che i ripetuti scioglimenti del Reichstag rubano in effetti alla rappresentanza legislativa i suoi diritti; e che il Governo fissi senza indugio la data delle nuove elezioni stabilite dalla Costituzione a 60 giorni dopo lo scioglimento.

Poichè nelle sue dichiarazioni il Cancelliere ha detto che il Ministero mira a una modifica della Costituzione, e che il relativo progetto verrà sottoposto a «referendum» popolare, si pensava da parecchi che il Governo, avanzando la scusante dei perturbamenti politici che le nuove elezioni porteranno senza dubbio, intenda rinviare, valendosi del paragrafo 48 della Costituzione, le elezioni, facendole precedere dal «referendum» popolare sulla Costituzione.

In seguito al diffondersi di queste voci, il Governo fa ora sapere che il progetto di modifica della Costituzione è uno dei vari punti del piano da svolgersi entro i 12 mesi del programma politico ed economico, e che non potrà avvenire entro i 60 giorni che la Costituzione ammette come massimo periodo di vacanza parlamentare. Le prossime elezioni avverrebbero quindi entro i 60 giorni costituzionali.

I social-nazionalisti intanto si preparano alla battaglia elettorale. Rosenberg nel *Völkischer Beobachter* scrive: «La lotta è ora all'inizio, e deve venire condotta con tutte le forze antisocialiste. Noi non conosciamo altra via che quella che ci condurrà alla vittoria».

Una lettera di Hindenburg

Hitler ha convocato a Berlino i capi del partito di tutto il Reich al quale ha impartito le istruzioni per l'imminente campagna: il partito social-nazionale — egli ha detto — non teme la lotta, perchè ha con sè, oltre al popolo, anche il diritto. L'oppressione del movimento socialnazionale che non si allontana dalle vie legali si rivolgerà contro gli stessi oppressori e diverrà la migliore arma della nostra più clamorosa vittoria.

Il contrasto tra il potere elettivo e quello esecutivo ha avuto un ultimo episodio: Göring ha indirizzato al Cancelliere una lettera con la quale, dopo aver riconosciuto l'avvenuto scioglimento, accusa von Papen e il ministro dell'Interno di lesa Costituzione per non avere obbedito all'invito della Commissione di vigilanza di comparire davanti ad essa.

Alla lettera risponde non von Papen, ma Hindenburg stesso, in un tono che viene assai notato per la sua asprezza: «I problemi dei quali la Commissione di vigilanza del Reichstag si è oggi occupata non sarebbero mai sorti se ella, come la Costituzione prescrive, avesse dato la parola al Cancelliere per la lettura del mio decreto di scioglimento, o per lo meno avesse rinviato la seduta».

Dittatura prussiana

Nel precedente commento sulla situazione tedesca, parlavamo di «politica prussiana», oggi, dopo lo scioglimento del Reichstag, è lecito parlare di dittatura Prussiana. Il provvedimento del Governo di Von Papen era inevitabile di fronte ad un voto parlamentare che poneva il ministero in assoluta minoranza nella nuova Camera — e la procedura risponde logicamente all'atteggiamento di Hindenburg.

Protestare perchè non sono state osservate certe formule regolamentari, o senz'altro ritenere nullo il decreto di scioglimento come in un primo momento ha dichiarto Goering, presidente dell'assemblea, non significa nulla poichè la volontà esplicita del Presidente del Reich avrebbe avuto la possibilità di esplicarsi attraverso altre vie, consentite dalla Costituzione. Più saggia quindi è stata la risoluzione di non riconoscere il Reichstag e di attendere lo sviluppo degli avvenimenti con calma e serenità. E' stato questo il pensiero e la proposta dei rappresentanti del Centro nella riunione convocata dalla direzione dei partiti — escluso il comunista — subito dopo la drammatica seduta del Parlamento. Un senso di moderazione e di prudenza politica ha superato lo stato d'animo di irritazione e di rivolta, scoppiato naturalmente dopo il provvedimento del Governo.

Vediamo adunque quali possono essere le conseguenze della nuova situazione e che cosa di buono possa maturare da lotta politica così insolita e strana nella storia parlamentare.

Nessuno può dubitare che non si tratti di una dittatura politica, finchè rimane circoscritta nella competenza e nei limiti del Governo, poichè non sorprenderebbe affatto che essa mutasse forma e carattere diventando una dittatura militare.

Così nessuno può contestare ad Hindenburg la logicità del suo atteggiamento. Una volta ammesso che nessun partito — o nessun gruppo di partiti possano reggere in questo momento le sorti del paese — è naturale questo autoconcentramento nella persona e nella autorità del Presidente del Reich — delle funzioni e della competenza del Governo — Governo Presidenziale à-dunque — cioè emanazione diretta della volontà del Presidente, senza controllo degli altri organismi costituzionali. Tutto questo è preveduto dalla Costituzione di Weimar — la quale ammette che la Suprema Autorità dello Stato possa in circostanze eccezionali assumere, e perciò assorbire, tutte le competenze e tutta l'autorità statale — nel supremo interesse del paese.

Queste circostanze eccezionali si sono verificate in questi ultimi tempi in Germania? O non piuttosto gli sviluppi politici maturati dalle ultime elezioni — e la probabile collaborazione tra il Centro e gli Hitleriani non avrebbero permesso la costituzione e la continuità di un governo parlamentare più consono alla mentalità e alla educazione politica del popolo Tedesco? Lo scioglimento del Reichstag e le elezioni potranno modificare l'attuale situazione politica — o non piuttosto il decreto di violenza politica imposto dal Presidente non provocherà l'intransigenza e l'irrigidamento sulle proprie linee dei quattro grandi partiti tedeschi?

Poichè per il momento non è dato prevedere ed indicare su quali forze politiche possa fare assegnamento il governo di Von Papen per una nuova consultazione elettorale. I partiti di destra sono concentrati nel blocco Hitleriano — il Centro non modificherà il proprio atteggiamento e tanto meno i partiti di sinistra — social democratici e comunisti — attenueranno la loro intransigenza contro la Dittatura di ieri iniziata in Germania. E allora?

O non si arriverà alla consultazione elettorale — oppure se questa non risponderà all'appello del Governo — per forza di cose la dittatura — da provvedimento eccezionale si trasformerà in regime continuativo, anche se anormale. Potrà questa dittatura — sia pure fortemente affiancata dalla Reichsweher — sostenere — non diciamo l'urto — poichè sarebbe la guerra civile — ma la corrosione e lo sfaldamento provocato da una opposizione implacabile di forze politiche «dinamiche» — chiamiamole così — come quelle dei comunisti e dei socialnazionali?

Tanti punti interrogativi, altrettante incognite per la vita politica tedesca, e tanti pericoli per i rapporti internazionali. E' opportuno, tuttavia, non preoccuparsi eccessivamente e non ipervalutare una situazione — certo anormale — ma non ancora caotica e rivoluzionaria. Vige nel popolo tedesco un senso di disciplina che le più aspre lotte politiche difficilmente riescono a soffocare, mentre piuttosto il disagio economico potrebbe essere un elemento di più grave perturbamento. Poi questa lotta politica può trovare una fonte di rallentamento e di moderazione proprio nei problemi di politica estera — quello della parità di armamenti richiesta dal Governo tedesco, ad esempio — in cui i partiti trovano una sensibilità comune e presentano sempre una omogeneità di vedute veramente mirabile di fronte alle altre Nazioni. Per cui non si illudano al Quay d'Orsay che la Dittatura — provvisoria o prolungata, voluta da Hindenburg — possa rompere quella unità e continuità di politica estera di Berlino, che mira logicamente a rompere i duri impacci imposti dai trattati.

La nuova situazione politica tedesca presenta adunque le sue incognite per il momento in sede interna — e forse a noi sfuggono tutte le motivazioni che hanno determinato Hindemburg allo scioglimento del Reichstag —. Come spiegare altrimenti la rottura di quella larga corrente di simpatia che in mille modi si era manifestata tra il Governo, il Presidente del Reich e il movimento Hitleriano? Che cosa è successo di «veramente grave» da rompere questa intesa — per lo meno ideale — ponendo le due forze — o meglio l'Autorità statale e la forza politica hitleriana in così fiero contrasto?

La Germania in questi ultimi tempi passa da un colpo di scena all'altra — quindi anche il commento e la previsione politica — per forza di cose devono essere prudenti e moderati. Allo stato degli atti una realtà sola esiste: la Dittatura Prussiana — che pone almeno per il momento — la situazione politica in un groviglio tale da cui non è possibile vederne lo sbocco. Potremo tra qualche giorno vedere più chiaro — e speriamo con un senso di ottimismo maggiore di quanto le circostanze attuali non lo permettano.

BORTOLO GALLETTO

La polizia perquisisce i locali del Reichstag

BERLINO, 14

Ieri poco dopo mezzogiorno si è appreso che la polizia berlinese temendo un attentato dinamitario contro il Reichstag ha lungamente vegliato stanotte intorno all'edificio del Parlamento, ordinando minute perquisizioni nell'interno.

Le cantine dei locali solitamente occupate dai deputati comunisti sono state perquisite in tutti i sensi senza trovare nulla. Il bottino degli agenti si è limitato a due opuscoli sovversivi.

Il direttore dei servizi amministrativi del Reichstag ha subito protestato contro l'agire della polizia, ma le proteste non sono servite a nulla perchè le perquisizioni sono continuate fino in fondo.

Si assicura che il Governo si proporrà di prendere sotto il diretto controllo l'attuale corpo di polizia prussiana che ammonta ad oltre 80 mila uomini.

Il Vice Commissario della Prussia sarebbe nominato ministro del Reichstag. Un decreto legge governativo disporrà per l'accentramento nelle mani di Von Papen dell'intero organismo burocratico prussiano.

La Conferenza di Stresa

prossima alla conclusione definitiva

STRESA, 14 pom.

La giornata di ieri ha avuto una grande importanza per la soluzione delle questioni economiche agrarie in rapporto colla valorizzazione di cereali. Il Comitato speciale che si era trovato fin da ieri sera in possesso della proposta concertata fra le tre delegazioni già consenzienti, ha occupato tutta la giornata odierna nell'esame dello schema concertato.

In massima tutte le delegazioni presenti si sono dichiarate favorevoli, così che la discussione si è addentrata nei particolari tecnici del progetto. Naturalmente i paesi venditori di cereali e quelli compratori hanno cercato di far valere i propri interessi. Per alcune questioni più scabrose la decisione definitiva ha dovuto essere rinviata specialmente perchè è indispensabile di far risolvere il principio informatore del sistema proposto cioè quello della contribuzione generale pecuniaria da parte di tutti o quasi tutti gli Stati europei. La decisione dipende dalle deliberazioni del Comitato finanziario. Non è escluso che questo adotti il criterio contenuto nel progetto economico se si tiene conto che nella sua seduta del pomeriggio, dopo essersi occupato della sistemazione dei crediti a lungo termine, il Comitato stesso ha accolto con favore la proposta di costituire un fondo generale di riserva che serva di massa di manovra per la restaurazione finanziaria e monetaria dei paesi danubiani. In questo fondo verrebbe ad inserirsi quel prelevamento a vantaggio della valorizzazione dei cereali, che è stato preconizzato nel primo progetto italiano, ripreso poi nel secondo progetto francese e ritenuto in quello concordato ieri.

Nella discussione odierna nel Comitato misto, il delegato italiano sen. De Michelis, è stato invitato ad illustrare il progetto concordato. Egli ne ha preso l'occasione per ripetere i principali punti di vista del Governo italiano. Ha insistito sulla necessità che il problema centro-orientale europeo venga risolto nella sua interezza e che a questo fine si debbano trovare soluzioni colla partecipazione di tutti i paesi venditori, paesi compratori e paesi indirettamente interessati. E' da notare che il rappresentante della Gran Bretagna in conversazioni private non si è dimostrato disposto ad aderire per conto del suo governo al progetto della partecipazione pecuniaria. Questo atteggiamento che potrebbe essere adottato anche da altri paesi, come dal Belgio e dall'Olanda, costituisce l'incognita della Conferenza. Soltanto dopo la dichiarazione pubblica dei delegati di questi paesi, si potranno trarre conclusioni definitive sulle sorti della Conferenza.

Anche il parlamento francese convocato in sessione straordinaria

PARIGI, 14

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca il parlamento in sessione straordinaria per venerdì 16 settembre.

La lotta per la vita della "Famiglia volante„

La rotta del «Lord Talbot» — Ore di spasimo fra le montagne galleggianti — l'apparecchio avvistato nel crepuscolo

LONDRA, 14 pom.

La sorte della «Famiglia volante» ha destato un'onda di commozione in tutta Londra.

I giornali sono andati a ruba.

«La follia volante — aveva scritto ieri un giornale — non la famiglia volante».

Caterina e Janet, in questo momento sono le figure più popolari d'Inghilterra, e il loro ritratto da due giorni è stampato su tutti i fogli cittadini ed esposto nelle vetrine dei negozi.

Le prime notizie

La prima notizia è giunta ad Aberdeen agli armatori del vapore peschereccio «Lord Talbot», un battello moderno di 325 tonnellate, attrezzato con ogni cura per gli infidi mari della Groelnandia, e affidato alla guida di un vero «orso bianco», il capitano Tommaso Watson. Egli ha marconigrafato stamane:

«Localizzata famiglia Hutchinson a Ikersuak Fiord, una antimeridiana (ora della Groenlandia). Tutti bene. Attendo alba per salvataggio».

Successivi dispacci hanno dato qualche particolare da cui risulta che il «Lord Talbot» ha potuto scorgere sulla costa ghiacciata gli otto componenti la spedizione e il loro anfibio spezzato, circa 60 miglia a sud da Angmassalik, mentre l'«S. O. S.» del «Famiglia volante» era stato lanciato da 30 miglia al largo della stazione. L'aeroplano è andato alla deriva sino a che non è stato spinto a terra. Certo gli otto naufraghi debbono aver trascorso ore di spasimo e di lotta disperata contro i ghiacci che in quella regione sono frequentissimi e si muovono e frullano per il giuoco di correnti in modo da rendere fortunoso l'evitarli. Non sono di solito frammenti di banchiglia, che potrebbero in caso estremo servire da zattera; generalmente sono «icebergs», cioè montagne galleggianti levigate, impressionanti, massi enormi che spezzano qualunque ostacolo. E sono migliaia e migliaia di tutte le dimensioni, che cozzano fra loro e a volte si capovolgono e a volte si fondono continuamente.

Il marconigramma della salvezza

Il cap. Watson comandante del motopeschereccio «Lord Talbot» ha radiotelegrafato al proprietario della nave di aver sbarcato la famiglia Hutchison e di proseguire per i campi di pesca.

Il capitano Watson però non comunica il nome della località dove ha effettuato lo sbarco. Più tardi egli ha radiotelegrafato nei seguenti termini:

« Siamo arrivati nella zona al largo di Andmagssalink alle 15.30 di domenica e immediatamente abbiamo intercettato la segnalazione S. O. S. dell'apparecchio di Hutchison il quale dava la sua posizione 65.o 23' N. e 38.o W. Mi sono diretto a tutto vapore su quel punto: Giuntovi non ho scorto alcuna traccia dell'apparecchio. Ho continuato le ricerche per tutta la notte alla luce dei riflettori di bordo. Ho incontrato numerosi icebergs che hanno reso necessariamente più difficili le ricerche. Ho lanciato appelli con la radio senza ottenere alcuna risposta. Dopo aver esplorato la zona di circa dieci miglia inutilmente ho chiesto la collaborazione di altri due battelli da pesca incontrati in navigazione. Si era ormai perduta ogni speranza quando all'imbrunire avvistammo l'apparecchio. Riuscimmo subito a metterci in contatto con il velivolo. Dopo vani e ripetuti tentativi di accostarci impediti dai numerosi icebergs riuscimmo alla fine a trarre a bordo tutta la famiglia Hutchison ».

Lo sbarco a Angnagssik

COPENAGHEN, 14 pom.

La famiglia Hutchison è sbarcata ad Angmagassalik alle 15,30 di ieri.

Verso l'arbitrato nella vertenza anglo-irlandese

LONDRA, 14 pom.

Il Primo Ministro Mac Donald e il Ministro dei Domini Thomas, hanno esaminato la proposta di De Valera, il quale suggerisce, a quanto si crede, di depositare le somme dovute per le annualità fondiarie presso la Banca dei Regolamenti Internazionali in attesa che la questione sia sottoposta a un arbitrato.

Intanto giunge notizia da Dublino che 400 contadini della contea di Sligo hanno approvato un ordine del giorno col quale chiedono al governo del Libero Stato di giungere immediatamente a un accomodamento della vertenza anglo-irlandese e inoltre hanno deciso, a causa delle loro presenti difficoltà finanziarie, di rifiutarsi di pagare al governo del Libero Stato la rata dell'annualità fondiaria che scade il 1.o dicembre.

Una nota di protesta cinese

NANCHINO, 14 pom.

Appena il Governo giapponese avrà annunciato il riconoscimento dello Stato Manchukuo il Governo cinese invierà una nota di protesta alle grandi potenze invocando il patto delle nove potenze sulla integrità della Cina.

Antichi pellegrini al "Volto Santo,, di Lucca

(Un cenno del Cambio e del Chiostro)

LUCCA, 14

E' cosa risaputa che nel medioevo e sopratutto nei secoli XII e XIII Lucca fu spettatrice di uno straordinario passaggio di forestieri. Traversata, com'era, dalla via *romea, o ancigena*, principale arteria stradale che congiungeva Roma col settentrione d'Europa, poteva quasi considerarsi una città d'indole internazionale. Accoglieva spesso fra le sue turrite mura molti di coloro che dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dalla Scozia e dalla Danimarca muovevano, per desiderio de' Luoghi Santi, verso Gerusalemme, o a scopo di pietà, o per cause ecclesiastiche, verso l'eterna città.

Le canzoni dei trovatori

In quei recoli il *Volto Santo* godeva presso i popoli d'Europa una grande celebrità e si comprende come — dato il fervora religioso dell'epoca — non potesse esservi un forestiero che nel suo passaggio da Lucca non facesse almeno una visita alla Cattedrale, dove rimaneva sempre scoperto nella quadrata e adorna cappella il famoso Simulacro. Chi non conosceva il suo nome così singolare? chi non aveva udito narrar le maravigliose sue gesta? Chi ignorava i suoi miracoli? Nelle reggie era salita la fama e i trovatori l'avevano divulgata, graziosamente poetando, nel popolo. Presso il volgo di Danimarca correva perfino la voce che il Volto Santo avesse parlato due volte. Non portarsi al Volto Santo, sarebbe stato un delitto di lesa pietà.

Un documento della fine del secolo XII con una frase preziosa ci conferma la cosa, facendoci sapere che arrivata alla porta S. Donato la via romea si diramava e un nuovo tratto andava, a traverso la città, a S. Martino, chiamandosi: «Via del Volto Santo». *Via qua itur ad Sanctum Vultum*. Questa deviazione collo specifico nome ci dice molto. Cioè diveniva un bisogno del cuore, una necessità dello spirito di deviare dalla grande strada (che proseguiva fuori delle mura) per salutare e venerare il Volto Santo.

A questi pellegrini, o comunque viaggiatori, che ora da soli, più spesso — specie per ragione di difesa — in comitiva, venivano e andavano continuamente, si aggiungevano quelli, pur numerosi, che dai più lontani paesi erano partiti appositamente per prostrarsi davanti al misterioso Simulacro. Talchè la chiesa di S. Martino risonava sovente delle lingue più esotiche, tutte però fuse i un pieno unisono d'affetto e d'adorazione.

Occorreva pertanto che i lucchesi si dessero premura di pensare ai numerosi stranieri, fossero essi di andata, o di ritorno, arrivati a cavallo, o più comunemente a piedi, per vie sempre difficili, spesso pericolose. Era necessario provvedere al loro vitto, all'alloggio, al cambio delle monete ed eventualmente anche al loro vestiario.

Le cronache di ser Ciabatto

Qui la fantasia potrebbe di leggieri abbandonarsi a ipotesi facilmente verosimili; ma non c'è bisogno d'immaginare. Per il secolo XIII e precisamente dal 1220 al 1270, ci ha dato — senza farlo apposta — preziosissime informazioni un infaticabile notaro, Ser Ciabatto, che teneva il suo Studio (chiamiamolo così) accanto al portico di S. Martino e che ci ha lasciato un voluminoso protocollo. Da questo possiamo trarre notizie di vario genere per la storia del *Cambio* e per lo stato del *Chiostro* in quel tempo. Il Cambio e il Chiostro insieme con gli ospedali e le opere dei ponti, stanno in stretto rapporto col passaggio dei forestieri. Sul Cambio già altri chiamò l'attenzione e scrisse — sebbene frammentariamente — alcune cose d'indole generale. Sarebbe invece interessante un'illustrazione speciale e diffusa delle sue attribuzioni, del suo funzionamento, delle sue particolari, svariatissime operazioni di banco, dopo averne indagato le origini e le vicende. Rangerio, il terribile vescovo, era intervenuto — com'è noto — nel 1111 con uno dei suoi energici atti per conferire al Cambio quell'impronta di onestà che purtroppo facilmente poteva lasciare a desiderare in simili istituzioni, obbligando i cambisti a un solenne giuramento a condanna di ogni furto, d'ogni soperchieria, d'ogni «treccamentum» (trucco) e che volle poi scolpito sulla pietra, quasi fosse una legge delle 12 Tavole e che tuttora può leggersi nell'atrio della Cattedrale.

La regina della seta

I posti dei cambisti della fine del secolo XI erano andati moltiplicandosi col crescere dell'industria della seta — di cui Lucca era regina — e con lo sviluppo in intensità e in estensione del commercio, per cui Lucca gareggiava con Pisa, Siena e Firenze sui principali mercati d'Europa, onde nel tempo che dicevamo, sotto l'atrio della chiesa di S. Martino (allora composta a nuova forma nei maggiori splendori dell'arte) si contavano allineati i banchi, o le mense, di Genovese del fu Perfettuccio e di Lotterio, di Guido, di Savarisio, di Vezzo Antelminelli, di Galganetto, di Pilio, di Quirico Sciazri, di Gerardo Arzurio, di Salamone figlio di Gualtrone, di Gerardino Tacchi e di Mainetto Pelolocchi. Là giornalmente si eseguivano compre e vendite, si contraevano mutui, si stringevano patti di società, si componevano vertenze di affari, si cambiavano monete d'ogni nazione e d'ogni qualità. La quantità dei banchi ci fa argomentare il numero degli avventori e noi possiamo avere un'idea dell'affollarsi e del formicolar della gente presso la chiesa di S. Martino in quei tempi pensando allo spettacolo che offre oggi la piazza di S. Michele nei giorni di mercoledì e di sabato, ma con la nota caratteristica, che ora manca, de' numerosi stranieri, dagli abiti, dalle fisonomie diverse, spiccanti nell'agitarsi di quella folla.

Un' esclusiva

Una cosa caratteristica: mentre in Lucca i diversi mestieri e le diverse professioni venivano quasi sempre esercitate da forestieri, da pistoiesi, pisani, fiorentini, pavesi, mantovani, piacentini... ed anche da francesi e da inglesi (l'Inghilterra ci mandava specialmente degli eccellenti calzolai), dell'arte del Cambio s'erano riservata la privativa gelosamente i nostri, esclusi pure gli ebrei. Intorno al Cambio non si può entrare sul momento in più minuti particolari.

Contiguo al portico si apriva il Chiostro. In tutti i dintorni della Cattedrale era venuto formandosi un vero centro industriale e commerciale, ma il punto di maggiore attività e splendore si trovava nel Chiostro e vi aveva contribuito molto efficacemente una disposizione del Capitolo, il quale aveva ordinato con opportuno decreto, che le sue case del chiostro si affittassero esclusivamente ad esercenti un'arte, un mestiere, o un'industria. Il Chiostro perciò faceva le veci di un grande emporio moderno, mentre alla più ricca produzione delle cose maggiormente necessarie provvedevano fornai in buon numero, pellicciai, fabbri, maniscalchi, sellai, falegnami e sopratutto — si capisce — calzolai, zoccolai e ciabattai. Là osterie e rivendite di vino del migliore de' nostri colli. Nè vi mancavano i barbieri.

Sebbene, poi, Ser Ciabatto non abbia avuto occasione di parlarcene, sappiamo che non rimanevano a desiderarsi le botteghe dove i pellegrini potessero acquistare un qualche ricordo del Volto Santo da attaccarsi al loro abito durante il viaggio di ritorno. Nel 1 : in fondo al porto di Calais fu pescato uno di questi preziosi oggetti, un piccolo piombo a stampo (riproducente il Volto Santo) un seicento anni fa perduto forse da un pio romeo delle isole britanniche. Un altro simile piombo si vede nel museo del Camposanto teutonico a Roma.

Svariate comodità del Chiostro

Ma, tornando al Chiostro, può dirsi che saremmo in grado di far la conoscenza di tutti, o quasi tutti gl'inquilini e trafficanti di quel luogo, dove fervevano quotidianamente tante aziende, dove svolgevasi tanta attività di opere e un'intensa vita.

Perfino l'ospedale stava aperto nel Chiostro, se mai una malattia avesse incolto i viandanti. Un compartimento speciale era riserbato per le varie infermità, esclusa lebbra, per la quale si avevano appositi luoghi a Strignano, Porcari, a Capannori, a Pontetetto, ecc. detti «Malattie». E se la morte, per sventura, fosse stata vicina, non occorreva camminar molto per il notaio, o per il medico, o per il prete, giacchè anche un notaio abitava — come si disse — presso il Campanile, un medico dimorava nella Canonica Capitolare, tutti i canonici tenevano le loro stanze nel Chiostro e due sacerdoti stavano di casa pur dentro il Campanile! A tutto era così provveduto.

Cibo, latte e fuoco

I pellegrini poveri poi trovavano ognora aperte le porte d'un secondo compartimento dell'ospedale (ospizio), chiamato appunto il «pellegrinaio», dove loro si offriva gratuitamente cibo e letto e fuoco, per scaldarsi, nell'inverno e acqua tepida per igienici bagni. Per i non poveri si avevano varii alberghi primo fra tutti quelli di Soldano, passato quindi a Giliberto, venuto dall'Inghilterra (erede, per dir così, del connazionale Sichilardo che abitava ugualmente presso la nostra Cattedrale 300 anni prima) albergatore universale che faceva buonissimi affari, in modo speciale coi forestieri — di preferenza francesi, inglesi e irlandesi — i quali per solito recapitavano alla sua rinomata locanda, situata nel lato di Ponente, poco discosto dal campanile. Naturalmente questo storico albergo veniva indicato e raccomandato da quanti vi avevano trovato una gradita ospitalità e un comodo alloggio. Di Giliberto si potrebbe dare un piccolo profilo, seguirlo come impresario di opere importanti, far la nota di molti suoi clienti, registrare anche le sue spese nell'acquisto dei vini, i suoi conti, il suo testamento, ma non è questo il luogo. Basti averne fatta la conoscenza, averlo additato come il principe degli albergatori nel vasto e intenso movimento de' forestieri in Lucca alla metà del dugento, restando così legato il suo nome a un fatto storico di tanta importanza nella storia del *Volto Santo* in quel secolo che forse fu in tutto il medioevo il più ricco di potenza e di gloria per la nostra Città.

Il Podestà di Milano

visita la Mostra di Lecco

LECCO, 14 pom.

Il podestà di Milano, accompagnato dal vicepodestà on. Capoferri e da un gruppo di industriali milanesi, ha visitato la Mostra agricolo-industriale lecchese. Ricevuto dal podestà di Lecco e da altre autorità il duca Visconti di Modrone ha visitato ogni reparto della produzione tanto industriale che agraria, interessandosi anche della Mostra interregionale di arti e mestieri del Dopolavoro, alla Mostra di cimeli garibaldini, alle Mostre di lavori delle scuole professionali e ad una Mostra artistica. Lasciando il Palazzo della Mostra il podestà di Milano ha espresso alle autorità di Lecco e agli organizzatori della Mostra il suo vivo compiacimento.

Il congresso oftalmologico di Parma

PARMA, 14 pom.

Al congresso oftalmologico il prof. Enrico Morelli ha svolto una relazione riguardante le sindrome oculo-simpatiche. E' seguita la discussione sulle relazioni Cattaneo e Morelli e quindi hanno svolto le loro comunicazioni scientifiche i Professori Pagani di Vercelli, Basso di Genova, De Cori di Siena, Spinelli di Bologna, Maggi di Milano, Gualdi di Firenze, Di Marzio di Bologna, Pardo di Genova, Allaimo di Catania, Caramazza di Bologna, Simeni di Messina e Raverdino di Brescia.

Il Podestà ed il Rettorato provinciale hanno offerto, in onore dei congressisti, un concerto.

Gli incendi nel Trentino

TRENTO, 14 pom.

Un violento incendio scoppiato nel paese di Villa Rendena ha distrutto completamente 50 case.

Quattrocento persone sono senza tetto.

Le autorità si sono subito recate sul posto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Davde O' Lesry, Vicario Apostolico nel Transwaal;

Mons. Gabriele Breynat, Vicario Apostolico a Mackeurie (Canadà);

Padre Teodoro Labourè, Superiore Generale della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata, che ha poi presentati i Padri Capitolari.

Ha ricevuto in udienza speciale il comm. Giorgio Bezzina di Malta, Cameriere d'Onore di Spada e Cappa di Sua Santità.

Sabato prossimo il Santo Padre riceverà un pellegrinaggio francese di Notre Dame de la Salût, organizzato dai Padri Agostiniani della Assunzione. I pellegrini sono circa 200.

Il trasporto del Medagliere vaticano

E' stato completato il trasporto del Medagliere vaticano dall'antica sede alla Galleria delle Carte geografiche, nella nuova, che è in una parte dell'antica Scuola del Mosaico e precisamente nelle piccole stanze ove prima erano esposti i mosaici di piccola mole a vendersi al pubblico. Il trasporto è stato curato personalmente dal Governatore della Città del Vaticano, Marchese Serafini, nella sua qualità di Custode del Gabinetto numismatico.

Il Papa si recherà prossimamente a visitare la nuova sede.

L'antica sarà destinata ad accogliere oggetti statue e la Biblioteca della collezione di anticlità cristiana, che per insufficienza di spazio non potevano esser contenuti nella Galleria attualmente a ciò destinata.

Nella Congregazione della Chiesa Orientale

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha chiamato a far parte della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale il Cardinale Augusto Hlond, Arcivescovo di Niesna e Posnania e lo ha nominato fra i Consultori della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale: S. E. Mons. Ignazio Przedzieckì vescovo di Siedlce e mons. Adolfo Szelazek Vescovo di Luccoria.

Un discorso del Card. Gasparri

dopo il Congresso di Sulmona

SULMONA, 14 pom.

Al ricevimento ufficiale offerto dal Preside della provincia di Aquila nella sala del Comune di Sulmona il Card. Gasparri, Legato Pontificio, in risposta al discorso rivoltogli dal comm. Basile, ebbe a pronunciare un importante discorso.

Il Cardinale, prendendo lo spunto dalle felicitazioni che il Preside della Provincia volle esprimergli, per la pace restaurata fra la Chiesa e lo Stato, ha affermato che una delle cause del disagio intellettuale, morale e sociale che travaglia il mondo attuale è l'ateismo che si è venuto a mano a mano diffondendo nella società e che ha infestato tutte le istituzioni, parlamenti, scuole e autorità e gli stessi governanti che l'hanno incoraggiato, proteggendo così l'errore intellettuale, morale e sociale. Da questa grave crisi nacque come conseguenza logica e necessaria la concezione della libertà senza limiti e senza freni la quale nelle masse non tardò a tradursi in indisciplina e talvolta in aperta rivoluzione: socialismo e bolscevismo non ne sono che la manifestazione. Ecco perchè l'ateismo è fatale alle nazioni e perciò è necessario per salvare la prosperità dei popoli il ritornare a Dio.

A questo punto il Card. Gasparri ha messo in rilievo che una sola eccezione a questo riguardo si è avuta, quella del Capo del nostro Governo il quale ha visto chiaro in questo caos mondiale e si è sforzato e si sforza per riportare la pesante macchina statale sui propri cardini e cioè nell'esistenza di Dio e della sua morale. Nelle presenti circostanze ciò costituisce una solida garanzia per noi e apre il cuore alle migliori speranze per i destini della nostra Patria.

Il Cardinale quindi si è vivamente congratulato coi dirigenti tutti perchè non solo hanno contribuito al bene spirituale del popolo abruzzese, ma hanno anche secondato le alte direttive del Capo del Governo cooperando così con lui al bene della Chiesa, della Nazione e della società civile.

Due giovani vite sommerse

nel lago di Tovel

TRENTO, 14

Da Tuenno si erano trasferite a villeggiare sulle sponde del romantico Lago di Tovel — denominato pure Lago Rosso, dal colore delle sue acque — le signorine Dalia Cristoforetti, d'anni 21, con le sorelle Ottavia e Tullia e la zia Onorina Zanolini, che domenica venivano raggiunte dal cugino, rispettivamente nipote, Italo Zanolini, di anni 14, orfano di guerra e studente del terzo corso del Ginnasio Principesco Arcivescovile di Trento.

Nel pomeriggio di domenica, quando s'erano già fatti i preparativi per ritornare tutti a Tuenno, il giovane Zanolini si tuffò nel lago per prendere un bagno. La cugina Dalia Cristoforetti vide che ad un tratto il giovanetto affondava nelle acque, e si precipitò subito in suo soccorso. Malauguratamente però, alla sua volta si sentì sprofondare anch'essa. E di lì a qualche minuto, fra il terrore della povera zia, quei due corpi scomparivano sotto le acque, mentre il concittadino Amos Polo trascinava faticosamente alla riva Ottavia Cristoforetti, che gettatasi in acqua per soccorrerli, stava per incontrare la stessa sorte.

All'ultimo momento un coraggioso ed abile nuotatore, Enrico de Concini, nuotò vigorosamente verso i pericolanti, e verso lo stesso punto si diresse una barca montata dai fratelli Roverto e Rodolfo Zenasa e da Aurelio Dal Lago. Gli sforzi riuniti di tutti costoro valsero alfine a strappare dal lago le due giovani vite, ma non erano più che due salme inanimate.

"La vera Chiesa e le false chiese,,

E' l'importante vitale argomento svolto con succosa e incisiva brevità, ma insieme con invidiabile chiarezza e scultoria efficacia da S. E. Mons. Orazio Mazzella, il dotto ed eloquente Arcivescovo di Taranto, che ha voluto recare il suo valido contributo anche a quest'opera nobilissima di propugnare e difendere la cattolica verità contro la mene subdole e tortuose del protestantesimo d'oltralpe e d'oltremare.

Il pericolo protestante infatti nella patria nostra è, sia pure nelle sue proporzioni un fatto positivo, una realtà dolorosa della quale si è fatto eco con accorati accenti lo stesso S. P. Pio XI nell'allocuzione natalizia del 1930, quando denunziò apertamente il *proselitismo acattolico anzi anticattolico*, che si diffonde sempre più in Italia.

Certo non è da credere che l'Italia in forza della propaganda protestante corra pericolo di abbracciare le credenze di Lutero o di Calvino no, il pericolo è un altro, e più grave ancora, quello di cadere nella miscredenza e nell'incredulità, giacchè il protestantesimo è una forza di dissoluzione, non di costruzione, che porta a spegnere o a illanguidire nelle anime la fede cattolica.

« Non pensiamo alla possibilità di un'Italia luterana, è stato scritto con perfetta comprensione della realtà delle cose, ma tremiamo al pensiero di un'Italia atea...: se l'eresia nordica arrivasse alle soglie di S. Pietro, non vorrebbe dire che il Protestantesimo ha vinto sul terreno contestato e difeso, ma che Roma è ritornata pagana, come ai tempi di Tiberio e di Augusto».

D'altra parte se la propaganda protestante è destituita di ogni forza *intrinseca* di penetrazione nelle anime, bene è provvista della formidabile forza *estrinseca* del largo aiuto finanziario.

A ciò si aggiunge che oggi in Italia nel ceto intellettuale si trovano favorevoli disposizioni d'animo per accettare il Protestantesimo, in quanto che molti infetti come sono di razionalismo per l'ambiente viziato che li ha cresciuti non fanno buon viso all'intangibilità del dogma e dei principii della morale cattolica, e però se oggi come oggi, non vogliono essere cattolici, neanche se la sentono di passare per antireligiosi, e quindi trovano preferibile una religione come il protestantesimo che transigendo sul dogma e sulla morale e lasciando arbitra in materia di fede la ragion privata, permetta loro di adagiarsi beatamente in quel comodo razionalismo che professano, e nel quale in fondo il protestantesimo si risolve.

Per smascherare per tanto tentativi dei protestanti e rassodare nella fede cattolica i nostri connazionali, il valoroso e zelante Arcivescovo di Taranto ha composto quest'aurea operetta «che stia nel mezzo tra il foglio volante, il piccolo opuscolo e il libro erudito e dotto, nella quale le persone di una certa cultura, che non hanno il tempo e l'opportunità di consultare opere voluminose, potessero trovare una notizia breve, ma chiara ed esauriente della falsità del Protestantesimo ».

La trama dell'opera è semplicissima: l'Ecc.mo Autore mette anzitutto di fronte le 3 chiese che oggidì si vantano di essere la vera Chiesa di G. C.: e cioè la Chiesa Romana, la Chiesa ortodossa e la Chiesa protestante: della seconda e della terza incomincia con presentare un prospetto sintetico, non lusinghiero certo nè rassicurante, ma fedele e obiettivo, appellandosi alla loro origine storica, alle qualità personali dei loro fondatori, ai caratteri delle loro dottrine, ecc.. La disamina è sobria e rapida, ma acuta e stringente, massime per quello che riguarda il Protestantesimo, degenerato oggidì, presso il ceto colto, in aperta e conclamata empietà incredula.

Passa quindi a stabilire i genuini caratteri che debbono contrassegnare la vera Chiesa di G. C., e farla riconoscere senza incertezze in mezzo alle altre; e qui il dotto Autore si richiama alle 4 note della classica apologetica tradizionali: unità, santità, cattolicità, apostolicità, che dimostra inconfutabilmente appartenere alla Chiesa Romana, e mancare invece alle due altre sedicenti Chiese cristiane. Di più quanto al Protestantesimo molto opportunamente insiste nel far vedere che non solo non è la vera Chiesa, ma che anche come religione non raggiunge il fine della vera religione, ch'è quello di perfezionare l'intelligenza in ordine al vero, perfezionare la volontà in ordine al bene, e tributare a Dio un culto che sia degno di Dio e dell'uomo.

Segue poi un intero capitolo di domande e di risposte che servono mirabilmente a gettare fulgori di luce su tutti i vari aspetti della questione; e da ultimo si prendono in esame le molteplici obbiezioni dei protestanti, a ciascuna delle quali, l'esimio autore fa seguire un'adeguata risposta.

Ad opera finita, l'impressione del lettore è che non si poteva in minor numero di pagine (sono 135) condensare tanta materia senza per nulla pregiudicare alla lucidità dell'esposizione nè compromettere l'integrità della trattazione.

Il nuovo scritto di S. E. Mons. Mazzella è superiore ad ogni elogio, e meritevole in sommo grado di essere conosciuto e divulgato il più largamente possibile.

o. c.

(1) Mons. Mazzella, Arcivescovo di Taranto: *La vera Chiesa e le false Chiese*. Stabilimento Tip. Arcivescovile, Taranto. - Prezzo L. 3.

Propaganda comunista

anche nel grand nord canadese

KEEWATIN (Canadà), 14

Anche in queste fredde regioni del Canadà Settentrionale han fatto la loro apparizione i propagandisti del comunismo. Fino a poco tempo fa erano qui perfettamente sconosciuti. L'anno scorso ne ho visto uno sulla riva del fiume a Normay-House; ora sen vedono le tracce un po' dappertutto. Naturalmente, prima di ogni altra cosa, cercano di strappare la religione dal cuore del popolo. Poi cantano le lodi della Russia e del Messico, gli unici paesi del mondo dove vi sia vera prosperità. Qui la gente è semplice ed ingenua, e la vita è assai dura; la propaganda comunista non resta senza effetti. (*Fides*).

A BUDAPEST

I preparativi per accogliere il primo treno italiano

BUDAPEST, 14

Fervono i preparativi per le accoglienze ai partecipanti al primo dei viaggi turistici italiani che giungeranno domani 14 corrente. Data l'eccessiva pesantezza dovuta al grande numero dei partecipanti ciascun treno è stato sdoppiato in due distinti convogli composti per la massima parte di vetture di 2.a classe e della carrozza ristorante. Le autorità governative e turistiche d'Ungheria e quelle municipali daranno ai gitanti alla stazione il benvenuto della nazione Ungherese al suono degli inni nazionali.

Le grandi manovre francesi a Neuilly e Chalons

PARIGI, 14

I giornali annunciano che le prossime grandi manovre dell'esercito francese nei campi di Neuilly e Chalons saranno più che esercitazioni di truppa veri e propri esperimenti dei nuovi mezzi di motorizzazione messi a disposizione delle forze armate. Nè il pubblico nè i fotografi nè i rappresentanti della stampa potranno assistere alle manovre stesse.

Le finanze jugoslave sempre gravi

LONDRA, 14

La situazione finanziaria jugoslava sarebbe grave.

In una intervista concessa da un esperto finanziario reduce di Belgrado al corrispondente della *Reuter* è detto che il Governo jugoslavo probabilmente alla fine di questo mese non si troverà in grado di far fronte ai suoi obblighi finanziari coll'estero e che dovrà pertanto confessare apertamente la sua bancarotta. Anche la situazione politica si è fatta critica e pericolosa. Segni di disagio morale si notano non solo nel popolo ma anche nell'esercito e nella marina ove si sono manifestati anche degli ammutinamenti.

I voli transoceanici e un accordo commerciale

NEW YORK, 14

Il « New York New » annuncia che è possibile che il governo degli Stati Uniti prenda l'iniziativa di negoziati per un accordo internazionale allo scopo di proibire i voli transoceanici a persone avide di notorietà. (Radio Stefani).

Mortale disgrazia aviatoria all'aeroporto di Venezia

ROMA, 14

Un idrovolante da ricognizione dell'aeroporto di Venezia pilotato dal sergente Giacomo Crespi con a bordo l'aviere scelto Renato Martire durante un volo di esercitazione cadeva in volo nella laguna. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Corso, 3 - FIRENZE

G. Joergensen

LOURDES

Lire 7,—

E' un libro di fede, dall'ampio respiro, tutto pervaso di quella serenità che nasce dalla verità posseduta ed amata. Così, semplicemente, senza i lenocinii dell'arte, Joergensen narra di una visita a quella terra di miracoli che è Lourdes e trascina con sè l'anima del lettore, e l'inebria col sorriso della natura, colla storia di Bernadetta, la rende abbagliata colla visione di una folla che è un mare, fremente di entusiasmi, immoto ai raggi del sole divino. E le dubbiezze della scienza, e la veracità dell'Ufficio di Constatazione, e l'entusiasmo mistico dell'umanità sofferente, resa d'un tratto sana dal tocco di Dio.....

Collegio e Scuole Seghetti
Figlie del S. Cuore di Gesù
(Verona, Piazza Cittadella)

Educazione cristiana e civile — Scuola materna — Corso elementare — Ginnasio — Corsi di cultura e di perfezionamento — Preparazione al Corso Magistrale superiore — Lavori femminili di ogni specie — Musica — Lingue straniere — Pittura — Dattilografia ecc.

Sono aperte le iscrizioni: il 25 Settembre rientrano le convittrici; il 3 Ottobre ripresa delle lezioni regolari.

Le ex alunne e le alunne nuove sono invitate a presentarsi presto; anche per aver parte attiva nella Commemorazione che verrà celebrata il 24 Ottobre.

Per la villeggiatura

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

	Italia e Colonie
per 15 giorni . .	L. 2,75
per un mese . . .	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi . . .	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*.

Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità
Costituito con D. L. 20 Maggio 1924 n. 731 - Convertito in Legge 17 Aprile 1925, n. 473
Capitale L. 150.000.000 - Riserve L. 17.866.677,74
Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — CASSA NAZIONALE ASSICURAZIONI SOCIALI — ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI — ISTITUTO CREDITO CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO SAN PAOLO IN TORINO — CASSE RISPARMIO PROVINCIE LOMBARDE — CASSA RISPARMIO BANCO DI NAPOLI — CASSA RISPARMIO BANCO DI SICILIA — ASSICURAZIONI GENERALI — RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.

Sede in ROMA

Obbligazioni ipotecarie Serie Speciale "Telefonica,,
Terza Emissione di L. 200.000.000 - Saggio interesse 6 % annuo
ammortizzabili in 20 anni, al nominale di Lire 500, in quote annue di capitale costante, con decorrenza dal 1.o luglio 1932.
Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1 gennaio ed al 1 luglio

Queste obbligazioni godono di tutte le caratteristiche e i privilegi delle precendenti emissioni dell'Istituto; sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie e ammesse di diritto alle quotazioni di borsa. Esse sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate per depositi cauzionali presso le pubbliche Amministrazioni.

Le obbligazioni della presente emissione hanno come contropartita il mutuo ipotecario di L. 200.000.000 concesso dall'Istituto alla Società Telefonica Tirrena «Teti» - Anonima con sede in Firenze, cap. L. 100.000.000.
Il Ministro delle Comunicazioni, di concerto con i Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e Foreste, con Decreto in data 26 agosto 1932-X, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 agosto 1932-X n. 200, ha autorizzato la concessione del mutuo in applicazione al R. D. L. 11 novembre 1926, n. 2056.
In base a tale disposizione, l'ipoteca iscritta, a favore dell'Istituto, sugli impianti attuali della Società si estende a tutti gli impianti esistenti e agli ampliamenti e nuovi impianti. Qualsiasi inadempienza della Società agli obblighi assunti verso l'Istituto porterà la decadenza della Società dalla concessione telefonica, ed in tal caso lo Stato, ove non creda di sostituirsi negli obblighi assunti da quest'ultima verso l'Istituto, procederà al riscatto del mutuo.
Delle 400.000 obbligazioni della presente emissione, n. 216.118 sono destinate, ai sensi dell'art. 5 del sopraindicato Decreto Interministeriale, per il cambio di altrettante obbligazioni della Società Telefonica Tirrena (emissioni 1928 e 1931) in circolazione, mentre le residuali n. 183.882 obbligazioni vengono offerte in pubblica sottoscrizione al

Prezzo di L. 480 per obbligazione da L. 500, più interessi dal 1° Luglio 1932, data di godimento

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria da scambiarsi, al più presto, coi titoli definitivi, presso la Cassa emittente

Rendimento del titolo 6,60 % circa

Le sottoscrizioni si ricevono presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Milano - Società "La Centrale,, Milano.

Banco di Napoli (*Sedi e Succursali*) — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Monte dei Paschi di Siena — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Banca Popolare Coop. Anon. di Novara.

Banca Agricola Milanese, Milano — Banca Bellinzaghi, Milano — Banca d'America e d'Italia, Milano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Milano — Banca Nazionale dell'Agricoltura, Milano — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Vonwiller, Milano — Banco Ambrosiano, Milano — Banco de Italia y Rio de la Plata, Milano — Società Italiana di Credito, Milano — Banca Popolare di Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Unione, Milano — Credito Commerciale, Milano — Manusardi e C., Milano — Cassa di Risparmio di Alessandria — Banca delle Marche e degli Abruzzi, Ancona — Credito Adriatico, Ascoli Piceno — Banca Industriale di Bergamo — Banca S. Paolo, Brescia — Banca di Busto Arsizio — Banco Chiavari e della Riviera Ligure — Banco Lariano, Como — Banca Operaia, Cuneo — Banca di Legnano — Credito Fondiario Sardo, Roma — Banca Donn S. A., Torino - A. Grasso e Figlio, Torino — Credito Varesino, Varese — Credito Industriale Veneto — Cassa di Risparmio di Vercelli.

La sottoscrizione è aperta il 12 Settembre e sarà chiusa non oltre il 24 Settembre 1932-X

Si comunica che presso il CREDITO ITALIANO, la BANCA COMMERCIALE ITALIANA e il BANCO DI ROMA, è in corso il cambio delle obbligazioni Società Telefonica Tirrena (Teti), emiss. 1928 e 1931, con le obbligazioni dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità della presente emissione, senza alcun esborso da parte degli obbligazionisti.

VILLA BELLOMBRA
CLINICA PRIVATA MEDICA CHIRURGICA
Via Bellombra, 24 - BOLOGNA (135) - Telef. 21487 - 21447
Direttore Sanitario: Dott. ANTONIO LUTTICHAU
MEDICINE E CHIRURGIA GENERALE
ISTITUTO RADIOLOGICO
Cons. Prof. G. G. Palmieri — Dirett. C. Palmieri
Trattamento delle malattie della digestione, della Circolazione e del ricambio - Cure fisiche - Attinoterapia Elettroterapia - Idroterapia.
LABORATORI PER INDAGINI CLINICHE - ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE
La Casa di Cura è situata presso PORTA D'AZEGLIO (Tram 2-16).

L'ANTICO COLLEGIO-CONVITTO
"NARDARI,, di Treviso
dà le migliori garanzie per lo studio e per l'educazione civile e schiettamente religiosa.

TREVI - (Umbria)
COLLEGIO SALESIANO "LUCARINI,,
diretto da quarant'anni dai Salesiani di D. Bosco. Corso preparatorio alle scuole medie (IV e V elementare), Istituto Tecnico inferiore, scuole ginnasiali. Chiedere informazioni e programma alla Direzione.

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel 3-70
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

ABBONAMENTO-SAGGIO
PER I NUOVI ABBONATI

Per rispondere alle proposte di parecchie Giunte Diocesane specie della Puglia, dell'Emilia e del Piemonte apriamo a partire del 10 Settembre 1932 un ABBONAMENTO - SAGGIO per nuovi abbonati al prezzo di

L. 15

per il periodo dal 10 Settembre al 31 Dicembre 1932.

Inviare ordini accompagnati dal relativo importo all'Amministrazione de « L'AVVENIRE D'ITALIA » - *Bologna, Via Mentana N. 4.*

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Il dottore

In men che non si dica si divulgò rapida la voce, per tutta la zona montana, che a giorni il Municipio avrebbe destinato anche lassù il medico condotto per la salute di quelle cinquecento o seicento anime sparse un po' dappertutto per le forre e i castagneti, dalla radura delle fratte al magno della Mazzoncina, sino alla strada maestra che da Sterpaia porta a Terrapiana.

I primi contadini che scesero giù dalla Prussiana a comprar da mangiare e a far la solita partita videro subito un gran bene di quelli del Comune, e, mettendosi attorno ai tavoli di bottega, si persero in mille congetture quasi tutte della stessa portata: se il dottore che doveva andarci era giovane o vecchio, se più o meno capace di quello di Piancaldoli e se per i poggi sarebbe andato a cavallo o a piedi.

La bottegaia, che sino allora non aveva detto nulla occupata com'era di là in cucina, volle metterci bocca anche lei per dire che, da ora in avanti, non c'era più bisogno di fare dieci o quindici miglia per scendere al capoluogo a metter la chiamata in farmacia e il più delle volte per vedere il dottore in faccia quando il malato se n'era bell'e andato al Creatore da tre o quattro giorni.

— Brava Prussiana! Codesto, vedete, si voleva dire anco noi. E quando invernate si son buttate proprio al cattivo col sinibbio e la neve, non c'era che rimettere l'animo in pace e star lì a vedere che bega pigliava il male senza saper nemmeno di che razzaccia fosse. Eppoi, eppoi...

— Ho capito — fece la bottegaia — c'erano altri guai...

— Precisamente! Qualche volta è dovuto anco mostrare i denti apposite, a volercelo portare fin lassù... lui, aveva un monte di ragioni col dire che al capoluogo c'era da fare assai e che non poteva badare a noi delle frazioni; allora che si doveva morir tutti da queste parti?

— Ora, vedete, ci hanno pensato quei signori del Comune...

— Già, perchè il mondo, a quanto pare, non è più quello di prima; le promesse oggi si mantengono, cara Prussiana, e non per nulla s'è fatta anche la guerra!...

Poi, quelli, a notte fatta, se erano andati per i fatti loro e la bottegaia era rimasta a sferruzzare sopra di una maglia di lana a ripensare un po' meglio alla sua fortuna se il dottore, che a quanto si diceva doveva esser scapolo, avrebbe preso alloggio lì, tutto compreso, lavatura, stiratura via dicendo.

Don Bartolo non era andato ancora a letto. Per farsi vivo in qualche modo anche lui, aveva armeggiato tutto il giorno per scrivere due biglietti: uno al Podestà e l'altro al Segretario comunale e all'indomani glieli avrebbe fatti accapitare per Gervasio merciaio mettendoci sopra un bell'«urgente» e il timbro della parrocchia con S. Vitale patrono e martire.

Ora, per le case, per i campi, per le botteghe non si faceva che parlare di questa cosa e, quasi quasi, se non fosse stato il colpo delle medicine, qualcuno si sarebbe ammalato piuttosto volentieri per essere il primo a vedere in faccia il nuovo dottore che a giorni sarebbe arrivato lassù per prendere possesso della condotta.

*

Quando la voce, che in un paio di giorni era arrivata agli ultimi casolari, giunse agli orecchi rugosi e accartocciati della Crespignana, la vecchia cessò di filare; e lasciando la rocca da una parte scrive una furia scatenata dal proprio dell'inferno.

Digrignò le gengive sdentate e rosse e dalla bocca incavata tra gli zigomi sporgenti e il mento aguzzo e increspato, incominciò a colarle una bava schiumosa come quella verdastra di tanti chiocciolini messi insieme a pancia all'aria.

Lei, che da più di sessant'anni medicava tutti i mali ai cristiani, e talvolta anche alle bestie, segnando le risipole ai grandi e i vermi ai piccoli, lei che conosceva tutti i rimedi per i malati, dalle erbe magiche ai ragnateli, dai decotti di camomilla e di sambuco agli empiastri di sterco di piccione, di chiocciole e di granchi, lei che sapeva guarire la scabbia, le raucedini, il mal di denti; i foruncoli, il mal del bruciato, la petecchia, la varicella, il mal del mughetto, la varice e tant'altre cose infami, non avrebbe mai permesso che un altro chiunque egli fosse stato, le avesse usurpato il diritto del far del bene al prossimo dal quale ne ritraeva, in compenso, di che vivere per sè e per il marito infermo. Consultò certe carte, vecchie e strappanate, che di giorno teneva sotto una pentola e di notte sotto il capezzale e appena il tramontano che fischiava, ululando, giù per le forre della montagna, cessò di sconvolger la foresta, si mise in giro da una casa all'altra facendo segni di scongiuro e biascicando preghiere.

— Cosa avete Crespignana?

— Lo domandate a me? E voialtri che vi siete dati al diavolo non ne sapete proprio niente?

— Di che? Scusate...

— Gano, gnamo, rimettetevi in grazia del Signore... e se quello che dovrà venirci, non dicono che sia un dottore?, ebbene: se non lo farete allontanare dalle vostre case, vi capiterà altro che malanni addosso! Date retta a me che son vecchia... eppoi, lo volete sapere?

Quelli, uomini e donne, stavano a sentirla a bocca aperta e senza batter ciglio s'erano fatti tristi ed ascoltavano sgomenti.

— Lo volete dunque sapere? — riprese la vecchia facendosi minacciosa — io ho nelle mani la vita di tutti e peggio per chi non obbedisce. Arrivederci.

— Volete prendere un boccone, Crespignana?

— Ora non posso. Vedremo in seguito...

*

A quanto aveva detto il postino a Tonio delle Fratte, l'arrivo del dottore sarebbe avvenuto di giorno in giorno.

Ma nessuno ora voleva più saperne. Allo spirito di ospitalità e di palese entusiasmo, al sentimento di riconoscenza e di rispetto che già si manifestava in quei contadini per il futuro medico, era subentrato della diffidenza e della contrarietà dimodochè tutti, sotto le minaccie della Crespignana, si sarebbero ben guardati dal farsi avvicinare dal dottore.

L'arte malefica di quella vecchia strega, che non s'era data posa per più giorni girando la montagna in lungo ed in largo, facendo presa sull'ignoranza e sulla dabbenaggine di quella gente, era riuscita a soggiogare quei lavoratori dei campi, insinuando negli animi il pregiudizio e la più perversa avversione contro colui che era stato destinato a salvaguardare la loro salute.

Don Bartolo e la Prussiana si eran fatti in quattro per arginare quella sordida campagna cercando di persuadere con dei saggi consigli e con delle buone parole; ma era tutto fiato sprecato e qualcuno insinuò che il prete e la bottegaia eran già d'accordo col dottore per rovinare tante famiglie invocando sopra di esse i peggiori mali di questo mondo.

La mattina che arrivò lassù, accompagnato dal Batoni di Comune, il nuovo dottore, i più, che eran lì sulla piazza del tabaccaio, tentarono di sfuggirlo e l'accoglienza fu piuttosto ostile e anche la bottegaia, per non perdere una gran parte di clienti, fu costretta tempo era destinata all' ospite.

Intanto il dottore, un bravissimo giovane laureato da poco a Pisa, aspettandosi, di giorno in giorno, di incominciare la sua missione per compierla interamente, passava i suoi giorni studiando e facendo delle passeggiate lungo i boschi e i sentieri montani appena appena salutato e talvolta sfuggito come un cane rognoso.

All'infuori di Don Bartolo, non aveva altri con cui scambiare una parola.

*

La Crespignana, avvertita per piccino di tre anni.

Il primo ad ammalarsi fu un tempo, fu subito all'uscio di quella casa e, visitato il malatino, fece due o tre volte gli scongiuri del caso ungendo il corpo della creatura con dell'olio caldo insieme ad un pizzico di sale.

— Che avrà Crespignana codesto bambino?

— Nulla, nulla. Son bachi...

— Stanotte, badate, non ha fatto che rammaricarsi...

— Eh, già, lo deve fare. Ma domani, vedrete, non ha più nulla.

Poi quand'ebbe fatto quel che doveva fare, la vecchia si prese una serqua d'uova, un fiasco di vino e un pane e se n'andò.

Il bambino peggiorava a vista d'occhio. La madre, che era una povera vedova alle mani dei suoceri arcigni ed usurai, passando giorni e notti al capezzale della sua creatura, non faceva che piangere; e chi sa cosa avrebbe dato purchè le fosse stato permesso, magari anche di nascosto, di chiamare il medico giacchè, per buona fortuna, abitava lì ad un tiro di schioppo in casa di Vestro merciaio.

Ma guai a lei se si fosse azzardata a pronunziare soltanto la parola «dottore»...

Ritornò la Crespignana. Cambiò medicamento e fece ingoiare al piccino, più morto che vivo, un certo liquido rossastro facendoselo pagare una diecina di lire.

Il bambino, dopo avere ingoiato qualche goccia di quella medicina, fece un repentino peggioramento e sembrava dovesse spirare da un momento all'altro,

La povera vedova, pazza dal dolore, azzardò. — Scusate, Crespignana, se vi parlo così... ma una povera mamma, capirete, non si sa cosa farebbe per la sua creatura... Non si potrebbe... volevo dire... farlo vedere anche... sì, anche a lui....

La vecchia capì a volo e: — Sciagurata che non sei altro! Il diavolo ti tenta di ricusare la provvidenza e se lo farai il tuo ragazzo è bell'e perso! O, se ti guarisce, ti resterà cieco, capisci? Con la medicina che ha preso domani starà meglio...

E andandosene da quella casa, si fece dare, oltre alle dieci lire, un sacchetto di farina e una bottiglia d'olio.

*

Nell' ampia cucina, rischiarata dalle ultime luci di un tramonto di fuoco, alcune donne stanno intorno ad una piccola bara e recitano sommessamente il *Gloria Pater* per il morticino, in attesa del prete che è stato avvertito per le sei.

Una di quelle donne, tutta scarmigliata e piangente, si china ogni tanto sulla sua creatura, livida e cerea nel visino ischeletrito e lo abbraccia sollevandola dal suo lettuccio infiorato di gigli e di viole.

Giuseppe Giagnone

UNA SCOPERTA PUGILISTICA

Il messicano Lujs Najera

Un impareggiabile peso piuma

(Nostro servizio particolare)

CITTA' DEL MESSICO, 14 pom.

Un futuro campione del mondo di pugilato è stato scoperto da Tommy White, anziano campione dei pesi welter ed uno dei più stimati intenditori della nobile arte, nella persone del giovane pugilatore messicano Luis Najera. Najera è un peso piuma di una potenza e di un coraggio secondo il White impareggiabili; trascurato dalla commissione incaricata di scegliere nel vivaio dei dilettanti messicani quelli che avrebbero dovuto far parte della squadra nazionale inviata alle ultime Olimpiadi di Los Angtles, il Najera si è voluto rifare passando nei ranghi del professionismo, per quanto ancora molto giovane ed i risultati ottenuti immediatamente — una serie continua di ben cinque knockout su cinque incontri sostenuti — hanno confermato la ragionevolezza e tempestiva decisione.

« In Najera il pugilato mondiale ha trovato un secondo Jem Driscoli », ha dichiarato il White, ora divenuto suo allenatore. « Durante la mia lunga carriera ho combattuto personalmente ed ho visto combattere campioni d'ogni paese e di ogni classe, buoni e cattivi pugilatori. Secondo il mio giudizio di competente spassionato, Najera ora come ora, nonostante la sua giovane età, appartiene ad una classe superiore a quella di qualsiasi altro pugilatore di pari peso ch'io abbia mai veduto.

« Najera si muove sul ring con una grazia ed una armonia di movimenti che fa veramente piacere ad osservarlo, ha una velocità fulminea, perfetto giuoco di gambe, ed una potenza di knockout in ambedue le mani che sa usare con uguale efficienza. Ha un coraggio leonino e tuttavia è un combattitnte di cervello, sicuro calcolatore ed osservatore dell'avversario, dimostra durante tutto il combattimento una straordinaria facoltà coordinatrice ed esecutiva. Se Najera fosse stato mandato a Los Angtles oggi egli sarebbe stato certamente il campione olimpionico della sua categoria, ed indubbiamente il pugilatore che tra tutti avrebbe maggiormente impressionato i tecnici e gli intenditori, oltre che il pubblico, per le sue innate straordinarie qualità che sono quelle di un grande campione degno del titolo mondiale.

« Per quanto Arizmendo venga considerato ed effettivamente sia un grande pugilatore, egli non avrebbe una probabilità su cento di fronte a Najera. Questo gli è superiore di tutta una classe; secondo la mia modesta opinione, attualmente non c'è in tutto il mondo nessun peso piuma che possa stargli di rfonte, ed io ritengo perfino che Najera potrebbe facilmente avere ragione anche di qualsiasi peso leggero, poichè i suoi mezzi eccezionali gli permetterebbero più che agevolmente di superare vantaggiosamente la differenza di peso ».

Già numerosi organizzatori americani hanno messo gli occhi sopra di lui, e molto probabilmente tra poco tempo lo vedremo sui rings americani alle prese coi migliori rappresentanti della sua categoria, avviato in quella luminosa carriera che tutti gli hanno predetto ed alla conquista di quel titolo mondiale che non dovrebbe sfuggirgli.

PER LE TERRE DEL PORTOGALLO

Coimbra, culla dell'unità

Nella città degli studi - La sentinella contro i mussulmani - Cultura ed arte - Nella vasta cintura dei colli e dei boschi

II.

COIMBRA, settembre

Ancor oggi il suo nome risveglia l'eco di una grandezza che rifulse nei secoli. Coimbra fu culla dell'unità nazionale e luce che illuminò di sapienza la storia del Portogallo.

La tradizione dice che la città, che accoglie sorridente migliaia di studenti ogni anno, sorse in luogo di un'altra che gli Alani distrussero, come rappresaglia della sua resistenza ed il nome di Conimbriga — spiegato da alcuni come una derivazione di Collis imbrica — colle di pioggia — restò alla nuova cerchia di mura, pronta a difendere altra volta la sua indipendenza. Anche qui gli arabi dominarono per lunghi anni, finchè i re della vicina Leon la liberarono verso la metà del secolo XI.

Ma la sua importanza incominciò quando un secolo più tardi, sotto il primo re portoghese Alfonso Enrico essa costituì la sentinella avanzata della cristianità contro i musulmani.

I sentieri della preghiera

Edificata lungo il pendio di alcuni colli e bagnata tutto attorno dal Mondego, essa rappresentava la fortezza inespugnabile. Qui si raccoglievano le forze portoghesi e qui i re dettavano le loro leggi. Coimbra fu la prediletta ed i sovrani che desiderarono dormire fra le sue mura l'ultimo sonno, la ornarono di inestimabili tesori d'arte.

Lungo le stradicciuole ripide che salgono i colli si affacciano i portali ricamati di pietre, le arcate romaniche, le chiese gotiche ed i palazzi rinascimento. Ogni tanto la rete delle viuzze strette si interrompe ed un vasto giardino si schiude; un azzurro immenso a perdita d'occhio ed un profumo sottile vi rinnova l'aria. In parte Coimbra è ancora una città di sogno che pare nata d'incanto dalla fascia di boschi che dalla cima dei colli scorgete al piano: è una festa di verde intenso che oggi la difende dalle invasioni della modernità perniciosa.

E non è certo a caso che i re portoghesi vollero fare di Coimbra una città di studi e di preghiera. Estesi i confini del regno fino alle sponde dell'Atlantico, l'antica fortezza contro gli arabi si trovò lontana dalle frontiere e fu chiamata a compiere un'altra missione che proteggesse non più la vita ma l'anima dei portoghesi. I conventi popolati di monache e di frati oranti e l'Università formatrice delle generazioni conferirono a Coimbra un nuovo fasto. Vi fu tempo in cui la sua fama di dotta parve rivaleggiare con la stessa Salamanca. Chiamati dai re di Portogallo vi insegnarono i professori più celebri del Rinascimento.

Nella antica Università

Quasi a significare il primato che l'Università venne acquistando nella vita di Coimbra, fin dal 1398, anno in cui già con il nome di Università fu trasferita da Lisboa, essa sorge nella parte più alta della città. La sua torre campanaria domina dalla sommità del colle la legione fitta di case che pare vengan su per la china per trovare attorno all'antico edificio universitario finitezza e compimento. L'Università è composta di vari corpi di costruzione che risalgono ad epoche differenti. Poco rimane dell'epoca anteriore al Rinascimento: il portale della cappella di un gotico manneliino, specie di transizione dal gotico alla rinascenza. Il resto è di costruzione posteriore, sopratutto del secolo XVI e del XVIII. Lo stile barocco ha profuso qui con una ricchezza spettacolosa i suoi tesori di motivi contorti e lambiccati. La Biblioteca ne è una prova imponente. Mancando d'altro gli artisti del barocco hanno voluto colpire e direi quasi vincere il senso della vista abbagliandolo con la festosità degli ornamenti. In questa immensa sala tutta rivestita d'oro si ha l'impressione di trovarsi non già in un luogo di studio, ma nella sala del trono. Legno esotico, lavori di intarsio, luccicore di marmi e su tutto questo fulgore il ritratto di Giovanni V che ordinò la costruzione della Biblioteca. Pure suntuose sono le sale degli atti e quella delle sessioni professorali.

Alle antiche Facoltà di teologia, lettere e diritto, la prima soppressa durante il secolo scorso, si aggiunsero quelle di matematica e filosofia al tempo del Pombal, ministro di Giuseppe I e vero despota della nazione nella seconda metà del secolo XVIII, e più tardi quelle di scienze e di medicina.

Oggi gli studenti, che vestono un rigoroso abito nero con ampio mantello anch'esso nero, si avvicinano ai due mila e costituiscono la vera anima della città. Alberghi, pensioni, caffè, librerie sono sostenuti da questa popolazione universitaria che d'anno in anno, pur attraverso le tradizioni secolari, va cambiando e rinnovandosi.

Testimoni della storia di Coimbra rimangono i monumenti che in ogni angolo di questa città paiono richiamare una voce del passato. Chiese, palazzi, conventi, portali, finestre: tutto porta con sè un'impronta d'arte. Soltanto ciò ch'è moderno si presenta piatto ed uniforme, senz'anima e senza bellezza. Vi sorprende nel percorrere una delle tante viuzze anguste un angolo in cui è disegnata quasi per capriccio una sagoma di edificio gotico. Là vi richiama l'attenzione un capitello, un fregio, un nonnulla ch'è il suggello di una anticità piena di vita e di poesia. C'è da domandarsi dinnanzi al fantellicamento del pessimo gusto quale aria dovevan respirare gli antichi e sconosciuti architetti che sparsero un po' da pertutto tanta gioia di armonia immortalata nella pietra.

Storie d'arte e di storia

Coimbra conobbe quattro epoche di splendore artistico: la romanica, la gotica mannelina, la rinascenza ed il barocco. L'antica cattedrale dall'aspetto di una severa fortezza, è del più puro romanico: il portale centrale rientrante in un succedersi di archi e colonnine dai leggiadri intagli; le tre navate divise dagli archi ampi e riposanti; l'altare maggiore che rappresenta già il gotico e quello laterale che rivela un aspetto della rinascenza portoghese un po' più ricca e carica del solito. Al romanico appartiene una chiesetta che ha le spalle rivolte alla via principale della città: era una cappella dedicata a Santiago, la cui divozione era diffusa per tutta Iberia. Ma oltre a questi monumenti si può dire che tutti i conventi antichi conservarono sino al periodo dell'incameramento gioielli preziosi dell'arte romanica in statuette, basso-rilievi, altari, inginocchiatoi e la meravigliosa eredità dei secoli decimo e decimoprimo oggi si trova raccolta in un museo. Quelle creazioni che ebbero vita in un mondo di pietà e di grazia, sono là come membra distolte dal corpo: così vuole una certa mentalità che lascia cadere in rovina le costruzioni medievali imponenti e va raccogliendo le briciole disperse, quasi dalla stessa incuria in cui l'abbandono le lasciò.

Del gotico che assunse un aspetto speciale in Portogallo con l'introduzione di certi motivi ornamentali caratteristici si conserva in Coimbra, in pessimo stato però, la Chiesa in Santa Croce in cui sono sepolti i due primi re portoghesi. Pure appartiene a questo stile la tomba di Elisabetta regina del Portogallo, nella ricchissima chiesa di S. Chiara, delle Clarisse un tempo ed oggi caserma.

Sinfonia verde

Il rinascimento ed il barocco sono pure assai bene rappresentati sia nell'Università sia in altre chiese.

Una nota graziosa e appropriata di Coimbra è costituita dai suoi magnifici giardini. Questo può dimostrare che l'idea dello studio accompagnata a quella della libertà nello spazio e della purezza nell'aria non è un trovato della scienza moderna. Non solo la città si trova quasi sepolta nel verde delle sue colline boschive, ma nel suo stesso cuore si aprono vaghi giardini che profumano l'aria e ne abbelliscono l'esistenza. Vi sono giardini in cui i ricordi di fatti di sangue vi hanno diffuso quasi un senso di mistero — come il giardino delle lagrime ove la leggenda racconta che fu uccisa Agnese di Castro, amata da Pietro I — altri invece in cui tutta la leggiadria del seicento nelle sue gradinate che ne arricchiscono la prospettiva, nei giuochi d'acqua scherzosi, nei meandri sinuosi, dà l'impressione della grata sorpresa. Qui ora passeggiano e studiano gli studenti. Le alte piante esotiche, magnifiche sopratutto quelle che adornano il giardino botanico, che il Portogallo ha trasportato dalle sue lontane colonie, proteggono con la loro ombra generosa le generazioni che si succedono le une alle altre nelle aule dell'antico Ateneo e costituiscono la forza spirituale della nazione.

Così il forestiero che accorre a Coimbra per vivervi giorni di dolce incanto nella rievocazione di un passato glorioso di arte e di bellezza, ne parte con la confortevole visione di una gioventù che nella esuberanza della miglior età si prepara al domani dove la natura e l'uomo hanno raccolto tanta grazia e tanta pienezza di vita.

Coimbra città di ricordi, di speranze e di bellezze!

GIOVANNI MARIA BERTINI

IL GIAPPONE IN MANCIURIA

Lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi

Un comitato di scienziati

(Nostro servizio particolare)

MUKDEN, 14 pom.

Dopo aver creato il nuovo Stato Manchukuo ed aversi instaurato il Governo dell'ex-Imperatore cinese Pu-Yi, placido strumento nelle loro mani, i giapponesi si sono affrettati a mettersi all'opera anche se facendo ciò hanno un po' troppo presto ammesse le loro vere intenzioni a proposito della Manciuria, che del resto oramai non erano più ignorate da nessuno.

Ed ecco che in questi giorni un comitato di scienziati giapponesi appositamente inviato in Manciuria subito dopo la occupazione militare, e che ha lavorato si può dire dietro le truppe man mano che queste avanzavano conquistando il resto della regione, per eseguire uno studio accurato delle risorse carbonifere della regione ha ultimato la sua opera ed ha presentato il relativo rapporto ufficiale, dal quale risulta che nella regione esisterebbero ben 48 zone carbonifere di maggiore importanza, economicamente convenienti a sfruttarsi. In tutta la Manciuria i depositi di carbone fossile sfruttabili conterrebbero riserve di questo prezioso minerale per complessivi 4700 milioni di tonnellate.

Il carbone dei giacimenti manciuriani è quasi tutto della qualità bituminosa. Tra i distretti carboniferi il primo posto è occupato dalla provincia del Fengtien, con diciotto giacimenti di estensione ed importanza assai varia, da quelli che hanno una riserva di minerale calcolata a 950 milioni di tonnellate fino ai piccoli giacimenti di appena un milione di tonnellate. Seguono le provincie di Kirin con 11 giacimenti di Jehel con sei giacimenti assai ricchi con una riserva totale di oltre un miliardo e mezzo di tonnellate di carbone, e delle Heilungkiang con soltanto mezzo miliardo di tonnellate.

Le diffidenze del Governo Cubano

Uno schizzinoso censimento degli stranieri

L'AVANA, 14 pom.

Il Governo cubano può certamente essere considerato come il più diffidente di tutti i Governi verso gli stranieri residenti nel territorio da esso governato. Recentemente infatti il Governo cubano decideva di eseguire il censimento ufficiale di tutti gli stranieri residenti a Cuba, ed ordinava che la registrazione di ogni straniero fosse eseguita secondo determinate norme che in altri paesi si applicano soltanto ai criminali.

Di ogni straniero dovevano infatti essere prese tre fotografie direttamente dagli uffici incaricati del censimento, dello stesso tipo di quelle adottate per i cartellini segnaletici dei criminali, cioè una di fronte e le altre due di profilo, mentre tutti i dati somatici dovevano essere presi accuratamente da personale specializzato. La scheda d'ogni straniero è completata dalla sua firma autografa e dalle impronte digitali di tutte e dieci le dita.

Il censimento iniziato il 25 luglio non potrà essere completato prima della fine del mese corrente, ma allora il Governo avrà uno schedario degli stranieri residenti altrettanto completo ed efficace quanto quello Bertillon sui delinquenti.

L'età per l'ammissione nelle scuole elementari

ROMA, 14 pom.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha recentemente risposto come segue ad analogo quesito:

«Circa i limiti di età per l'ammissione dei fanciulli all'esame di ammissione a classe superiore alla prima, si osserva che, mentre la legge stabilisce esplicitamente che nessuno può essere ammesso alla prima classe elementare in qualità di allievo regolare se non abbia raggiunto o stia per raggiungere entro il 31 dicembre l'età di sei anni, viceversa nè il testo unico, nè il regolamento stabiliscono un limite di età per l'ammissione alle classi elementari. Pertanto nel silenzio della legge deve ritenersi che il fanciullo che abbia compiuto i sei anni possa chiedere di poter dare gli esami di ammissione alla seconda, anche se non abbia compiuto i sette anni».

A cent'anni di distanza

Da Polignac a Von Papen

Il conflitto Hindenburg-Hitler è stato paragonato a quello di Polignac e di Carlo X colla Camera francese nel 1830. Richiamiamo brevemente i fatti per stabilirne le analogie e le divergenze. Il 16 marzo 1830 i deputati francesi — 221 di essi — s'erano rifiutati di concorrere al ministero Polignac, per alcune ordinanze che avrebbero voluto far ritirare, e per ciò stesso avevano colpito il trono. Carlo X, offeso, aveva sciolta la Camera, agendo più da gentiluomo che accetta una sfida che non da monarca avvisato che sa cedere a tempo debito. Non meno del re, la nazione s'era ostinata. Di qui una lotta acuta tra il corpo elettorale e la corona, lotta in cui il punto d'onore aveva il sopravvento sull'interesse. Il risultato di questo duello fu che i 221 deputati furono quasi tutti rieletti. Vennero convocati il 3 agosto. Nell'ultima settimana di Luglio presero la via di Parigi. Arrivarono alla capitale dalla Guascogna, dalla Linguadoca, dalla Provence, dall'Alsazia. Non erano turbati da nessuna inquietudine. Erano fieri della vittoria riportata. Non si rendevano conto di quello che bolliva in pentola. Erano lontani le mille miglia dall'idea che avrebbero rovesciato il trono. S'immaginavano un re umiliato, diminuito, ma che sarebbe rimasto re, malgrado tutto.

Arrivati a Parigi sentirono le prime voci che circolavano d'un colpo di Stato. Si diceva che delle ordinanze erano state affisse secondo cui veniva asservita la stampa, mutilato il diritto di suffragio, sciolta la assemblea recentemente eletta. Si aggiungeva che il popolo aveva resistito, che il sangue era stato sparso. Queste voci rendevano nervosi i nuovi eletti che venivano dalle provincie.

Essi s'affrettarono a recarsi dai loro colleghi della capitale ed appresero quant' era avvenuto. Carlo X aveva tentato di formare col Duca di Montemart un ministero *in extremis*, ma era caduto prima ancora che se ne pubblicassero i nomi. Il Re lasciò allora Saint-Cloud per Trianon. E il governo? Non ce n'era affatto, a meno che non si volesse designare con questo nome una *commissione municipale* che cercava di fare un po' di ordine attraverso l'anarchia.

Il vero sovrano era al Municipio.

Era La Fayette, ma era veramente il padrone? Circondato da giovani che inneggiavano alla repubblica, egli non sapeva bene se resistere o lasciarsi trascinare. Il 30 luglio una quarantina di deputati, riuniti a Palazzo Borbone, invitarono il Duca d'Orleans ad assumere la luogotenenza generale del regno. Il principe parve esitare dapprima, accettò in un secondo tempo e prese contatto con La Favette.

La combinazione trovata non mancava d'abilità. Il Duca d'Orleans fu la consacrazione della vittoria, ma la rivoluzione fu contenuta. Il 3 agosto si ebbe l'apertura delle Camere. Si aprese l'abdicazione di Carlo X, quella del Duca d'Angouleme. Ma restava un fanciullo, il Duca di Bordeaux per cui sarebbesi perpetuata la tradizione ereditaria. Così ritenevano i membri dell'Alta Camera. Quanto ai deputati avevano lo sguardo fisso nel Duca d'Orleans. Questi fece la sua entrata in Parlamento e pronunciò un discorso: «Spetta alle Camere — insinuò — di guidarmi». Il principe insistette sui pericoli che avevano seguito l'insurrezione. Non più garanzie per la società; minacciate le persone, la proprietà. I diritti più sacri in pericolo di essere misconosciuti. Per salvare tutto ciò aveva accettato il titolo di luogotenente generale.

Si attendeva una frase, un'allusione alla famiglia reale decaduta. In termini freddamente corretti il principe deplorò «degli infortuni che avrebbe voluto prevenire». Poi annunciò la duplice abdicazione di Carlo X e del Delfino.

Del giovane Duca di Bordeaux nemmeno una parola. Incominciava il regno di Luigi-Filippo *Egalité*. Non c'era il berretto frigio ma coll monarchia costituzionale s'iniziava la vita parlamentare. Una caricatura del tempo mostra Luigi-Filippo che parla, a capo scoperto, con La Fayette onnipotente che teneva il cappello in testa. La Fayette diceva al suo principe con una cortesia condiscendente: «Sire, vi prego, copritevi».

Sono passati cento e due anni dalla rivoluzione del luglio. Il parlamentarismo è penetrato un po' in tutti i paesi e in questi ultimi anni s'è parlato di crisi del parlamentarismo.

Dopo la rivoluzione e la caduta degli Hohenzollern e dei principi di Germania, nel sistema di Weimar funzionò il parlamentarismo anche nel *Reich*; ma contro il parlamentarismo si elevarono gli hitleriani e i rappresentanti del primo *Reich*, quello degli Hohenzollern. Il marxismo fu detronizzato, e quando il social-nazionalismo avrebbe voluto prendere il potere, il Maresciallo Hindenburg non acconsentì. Diede tutto il suo appoggio al «governo presidenziale» che ha sciolto il Parlamento reo di non aver accettate le sue ordinanze. Si rinnova la storia del 1830?

L'avvenire è nelle mani di Dio, ma noi possiamo stabilire le concordanze e le dissonanze. Coloro che si ergono oggi contro il «governo presidenziale» non hanno spasimato mai pel parlamentarismo. Hanno anzi detto che volevano porvi fine. Il Polignac odierno — von Papen — afferma di voler restare nella costituzione, ma afferma in pari tempo il suo antiparlamentarismo. Nel 1830 la monarchia di Luigi-Filippo *Egalité* da una parte conteneva la rivoluzione, ma apriva il varco al parlamentarismo come una tappa di progresso raggiunto.

A cent'anni di distanza, in Germania il Parlamento è ammalato assai; la Costituzione di Weimar non è più viva o quasi. Il generale Schleicher vorrebbe condurla alla sepoltura, senza curarsi di avere la maggioranza dalla sua parte. Gli basta di avere la forza della Reichswehr.

E malgrado queste divergenze tra un'epoca e l'altra, tra il 1830 francese e il 1932 tedesco, nessuno saprebbe dire con sicurezza che cosa sta preparando il conflitto attuale fra apen e Göring, tra due mondi che si disputano il potere.

E. V.

La Fiera del Levante

Il Congresso del Nastro Azzurro

BARI, 14 pom.

Nei giorni 18 e 19 corr. si svolgerà a Bari il 5. Congresso Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro che raccoglie i combattenti decorati al valore militare.

Alla riunione parteciperanno oltre ai membri del Direttorio nazionale e del Consiglio nazionale dell'Istituto: i rappresentanti delle federazioni delle sezioni e dei gruppi dell'Istituto in Italia e nelle colonie ed all'estero. La seduta inaugurale tenuta nel Teatro Petruzzelli alla presenza di rappresentanti del governo e del Partito; di tutte le autorità ed esponenti delle organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche della provincia.

Il Direttorio nazionale del Nastro Azzurro che ha a presidente la Medaglia d'oro Amilcare Rossi ed a consigliere delegato il cav. di gr. cr. avv. Pietro del Vecchio, illustrerà la situazione dell'Istituto nel campo morale ed organizzativo, ed esporrà all'assemblea il programma di attività, che intende perseguire per intensificare sempre più lo sviluppo dell'associazione nel quadro delle gorze del Regime.

I decirati radunati a congresso parteciperanno a varie cerimonie a carattere patriottico. Sono stati costituiti per il congresso dei decorati Comitati speciali e precisamente un Comitato generale di cui è presidente S. E. il Ministro Araldo di Crollalanza e che ha a componenti S. E. il Sottosegretario Postiglione, S. E. il Prefetto, S. E. il Generale di Corpo d'Armata e tutte le alte autorità civili militari e ecclesiastiche della provincia, nonchè gli esponenti delle più importanti attività cittadine. Vi è poi un Comitato femminile presieduto dalla contessa Maria Perez Raimondi e infine il Comitato esecutivo, che ha a presidente il cav. uff. De Tullio, Consigliere Nazionale e presidente della Federazione provinciale del Nastro Azzurro di Bari e nel quale sono inclusi i rappresentanti di tutte le associazioni trinceriste.

I contributi sulle consumazioni sospesi

ROMA, 14 pom.

Per quanto riguarda la riscossione dei contributi sulle consumazioni data la complessa organizzazione e il non semplice sistema di controllo necessari a garantire il buon andamento delle discussioni stesse, il Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha deliberato di revocare la concessione riservandosi pertanto di fare in seguito altre proposte. Ciò posto le riscossioni debbono cessare in data di oggi.

Riduzioni ferroviarie per il Congresso della Dante

ROMA, 14 pom.

Per il 37.o Congresso della Dante Alighieri che si inaugurerà in Campidoglio la mattina del 25 settembre p. v. il ministero delle comunicazioni ha concesso ai soci del sodalizio che vi interverranno la riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari. La speciale concessione avrà la durata dal 18 al 27 settembre per il viaggio di andata e dal 25 settembre al 5 ottobre per il viaggio di ritorno.

Il congresso terrà i propri lavori nei giorni 26, 27 e il 28 si svolgerà una gita sociale.

I soci che desiderano partecipare al congresso devono subito prenotarsi presso i comitati locali della Dante o presso la segreteria generale a Roma.

I lavori del Congresso di Alta Cultura medica

MILANO, 14 pom.

I lavori del 4.o Congresso internazionale di Alta Cultura medica sono proseguiti nell'Aula magna della R. Università. Hanno parlato il prof. Lowenstein di Berlino sul bacillo della tubercolosi nel sangue dei malati nervosi, il prof. Bing di Basilea ha tenuto una conferenza sulla Sierosi multipla nel passato e nel presente; il prof. Wilmans ha esposto delle considerazioni sul problema della lue e metalue. Una seconda riunione ha avuto luogo nella clinica dell'Istituto neurologico «Vittorio Emanuele III» dove il prof. Resta ha trattato il tema: «la possibilità della prevenzione della paralisi e la tabe dorsale». Il prof. Lepine di Lione ha parlato sulla malaria e terapia della paralisi generale.

250 oculisti a congresso a Parma

PARMA, 14

Ieri matt. alla presenza delle autorità cittadine è stato inaugurato il 3.o Congresso nazionale della Società Oftalmologica italiana cui partecipano 250 oculisti provenienti dalle varie città d'Italia. Dopo il saluto porto ai congressisti dal Rettore Magnifico, prof. Preti e dal Vice podestà Copponi il Presidente della Società oftalmologica italiana prof. Ovio ha commemorato l'insigne oculista Antonio Scarpa ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori dei vari concorsi indetti dalla Società stessa.

Dopo una conferenza del prof. Antelucci di Napoli, il prof. Donato Cattaneo di Torino ha svolto il primo tema ufficiale trattando le infezioni postoperatorie dell'occhio con particolare riguardo alla profilassi ed alla cura.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo ed al Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'ammiraglio Acton lascia il servizio attivo

Una lettera del Re

ROMA, 14

Ieri mattina alle ore 10 al Ministero della Marina S. E. il Ministro alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, di S. E. il Capo di Stato Maggiore, dei Direttori generali e centrali, degli Ufficiali Ammiragli e superiori del suo gabinetto, hanno salutato e ringraziato S. E. l'Ammiraglio di armata Alfredo Acton, che in data odierna lascia per limiti di età il servizio attivo per gli alti e pregevoli servizi così lungamente e onorevolmente prestati a vantaggio della marina e del Paese.

S. E. il Ministro ha quindi consegnato a S. E. Acton la lettera che S. M. il Re si è benignato di inviargli nella odierna circostanza e di cui si riproduce il testo:

« Caro Ammiraglio, con molto rincrescimento ho firmato il decreto col quale Ella dal 12 corr. lascia per limite di età il servizio permanente effettivo. La Marina ed il Paese ricorderanno con riconoscenza gli eminenti servigi da Lei resi in oltre 50 anni di vita militare, tutti dedicati, con esemplare sentimento del dovere, alla armata. Negli alti comandi che Ella tenne con spiccato senso di responsabilità, nelle più elevate cariche da Lei ricoperte, con grande prestigio, rifulsero sempre le Sue eccellenti doti di mente, di equilibrio e di singolare perizia. Guidata da illuminata passione e da profondo accorgimento. Ella compì anche per conto del R. Governo delicate ed importanti missioni all'estero con risultati assai apprezzabili. Nel momento in cui Ella passa nei ruoli della Ausiliaria, desidero attestarle la mia compiacenza; porgerle il mio vivo ringraziamento e formulare per Lei con grato animo i voti più cordiali. — San Rossore li 12 settembre 1932-X. — Suo aff.mo Vittorio Emanuele ».

La imponenza dei nuovi lavori pubblici

a Roma, Genova, Firenze

ROMA, 14

Da una rassegna delle opere pubbliche, già predisposta dal Governo e dagli Enti comunali e provinciali per il prossimo inverno, si rileva una serie di notizie relative ai più importanti lavori già iniziati o da iniziarsi presto. Dei lavori romani è già stato largamente parlato. Basta ora ricordare che oltre 6 mila operai sono attualmente occupati nei lavori governatoriali in corso e che di essi 4 mila sono sopratutto addetti ai lavori di opere stradali ed edilizie.

Fra queste opere la più importante è la via dei Colli che è già stata a suo tempo illustrata. Notevoli sono pure i lavori in corso per la sistemazione di via Marmorata, alla quale attendono 500 operai i lavori della via Prinestina per l'importo di circa quattro milioni; i lavori di ampliamento della via Casilina, che, pure essi già iniziati, importeranno una spesa di un milione e mezzo.

A Genova saranno presto terminati definitivamente gli studi per le camionabili Genova-Milano e Genova-Torino. Entro la prima quindicina di settembre tutto sarà pronto per procedere all'appalto del tronco Genova-Serravalle. Pure a Genova si sono iniziati i lavori per la nuova sistemazione di piazza Portello, che importano, fra l'altro, la costruzione di due nuovi grandi edifici. In questi giorni sono stati iniziati i lavori di demolizione delle vecchie case che saranno sostituite dalle nuove.

Nella provincia di Firenze sono già iniziati i lavori dell'autunno-inverno 1932-33 per la disoccupazione invernale. Essi importano una spesa complessiva di 6 milioni e 630 mila lire, che assicurano il lavoro per quattro mesi a 1400 operai. Prossimamente si procederà all'appalto dei lavori per la esecuzione del nuovo tratto della strada interprovinciale Londa-Stia per l'ammontare di 1.060.000 lire. Altri lavori nella provincia di Firenze riguardano le bonifiche e le sistemazioni montane. Al programma di bonifica per il prossimo sessenio e a quello della sistemazione montana per il prossimo quadriennio, sono state assegnate rispettivamente alla provincia di Firenze le somme di 11 milioni e di 7 milioni e 140.000 lire.

Nel corrente esercizio finanziario le somme che si spenderanno sono di 3 milioni per le bonifiche e di un milione e 110.000 lire per le sistemazioni montane e nella provincia di Lucca è stata fatta una nuova assegnazione di lavori che costituiscono il primo ictto della bonifica settentrionale del lago di Massaciuccoli.

Il Papa, il Re, il Capo del Governo al Congresso della Società storica subalpina

PAVIA, 14

Si è tenuto in questi giorni nella nostra città, sotto la presidenza di S. E. De Vecchi, il venticinquesimo Congresso della Società storica Subalpina italiana.

Il Congresso ha inviato telegrammi di omaggio al Santo Padre, al Re e al Capo del Governo.

Al Pontefice: « Il 25. Congresso della Società storica Subalpina italiana iniziando i suoi lavori ha elevato un pensiero di profonda reverenza al Santo Padre maestro e creatore di storia ».

Il Cardinale Pacelli a nome del Pontefice, ha risposto:

« Devoto pensiero Società storica Subalpina italiana all'inizio suo congresso è particolarmente gradito Augusto Pontefice cui sempre fu caro auspicare in autentici cultori di storiche discipline i sinceri amici della verità, con affetto benedice ».

A S. M. il Re: « Nel bicentenario della morte di Re Vittorio Amedeo II, il Congresso della Società storica Subalpina italiana iniziando i lavori a Pavia che vide per prima la Croce Bianca disposata al tricolore, porge Maestà Vostra, Re Vittorioso omaggio di inalterabile devozione ».

Il Re ha risposto:

« Ricambio cortese pensiero da lei interpretato nome partecipanti congresso Società storica Subalpina italiana con vivi ringraziamenti e voti migliori per svolgimento lavori ».

Al Capo del Governo: « Congresso Società storica Subalpina italiana inaugura lavori in Pavia ricordando monito Duce che studio del passato è il viatico per meglio avanzare verso le grandi mète della patria fascista porge omaggio a chi queste mète infallibili ci segna primo fra primi nella battaglia ».

Il Capo del Governo ha risposto:

« Ringrazio cordiale saluto che ricambio te e congressisti nella certezza che lavori vostro congresso saranno fecondi di risultati per gli studi storici e per gli interessi morali della nazione ». (*Stefani*)

La scoperta di un tempio romano a Leptis Magna

TRIPOLI, 14

A Leptis Magna in uno degli scavi degli ultimi mesi presso la piazza di Alessandro Severo è stato rinvenuto un tempio romano sotto uno strato di terra e di sabbia e sotto un ingente quantità di scaglie, calcinacci, blocchetti di calcaree e di arenaria molto compatto derivante da costruzioni tarde crollate.

Il podio del tempio, che è stato liberato da tutto questo materiale, è largo metri 20.75 e lungo metri 41.50. In uno dei lati ha un vano di porta largo metri 3 con due pilastrini esterni laterali. Nei pressi dell'edificio è stata rinvenuta tra lo sterro una considerevole quantità di materiale di vario genere, fra cui un blocco di calcare con un bel rilievo di testa di grifo, un cippo di calcare con iscrizione alto due metri e 35: il quadro di iscrizione è di 2.13 per 0.67 con lettere di bronzo nella pietra mentre le quattro righe dell'iscrizione neo-punica sono graffite. Oltre il cippo sono stati ritrovati anche vasi, frammenti di colonne scanalate, lucerne di terracotta, frammenti di suppellettili vitree, un'urna cineraria con iscrizione, monete di bronzo, una testa di vitello di calcare e blocchi diversi di calcare con traccia d'iscrizioni. Tutto il materiale viene di mano in mano vagliato dai Sovraintendenti ai monumenti e agli scavi, i quali stanno collezionandolo ed identificandolo.

Pellegrinaggio-convegno a Padova dei Terziari dipendenti dai Conventuali

PADOVA, 14

Oggi giovedì 15 avrà luogo il Pellegrinaggio-convegno delle rappresentanze dei terziari francescani delle Tre Venezie dipendenti dai Minori Conventuali.

Il programma è questo: ore 8 raduno in Scoletta; ore 8.15 Messa all'Arca e Comunione generale; ore 10 congresso del Terz'Ordine nella Scoletta.

Saranno trattati importanti argomenti e discussi analoghi ordini del giorno.

Alle ore 15, conferenza al Santo e funzione di chiusura all'Arca.

La festa del libro alla Fiera del Levante

Bancarelle e autori

BARI, 14

Nei giorni 17 e 18 corrente la Fiera del Levante organizzerà una grande festa del libro, nella quale accanto ai libri di letteratura e di letture amene si darà ampia diffusione al libro tecnico.

Accanto alle tipiche bancarelle saranno presenti in fiera non pochi degli autori dei libri messi in vendita. Scopo principale delle due giornate del libro è quello di diffondere il libro tecnico italiano in mezzo alle popolazioni dei paesi esteri, ai quali Bari con la sua Fiera del levante offre la sua azione mediatrice. (*Stefani*).

Le zone aeree territoriali

ROMA, 14

Con decreto del ministro dell'Aeronautica pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » si stabilisce che fino a quando non saranno costituite quattro zone aeree territoriali ed i comandi aeronautici della Sicilia e della Sardegna di cui al R. D. 21 maggio 1931, n. 873, il territorio del Regno è suddiviso nelle seguenti aeree territoriali: una zona aerea territoriale (sede di comando, Milano): comprende il Piemonte e la Lombardia (eccettuata la provincia di Mantova), la Liguria, nonchè la provincia di Livorno. Seconda zona aerea territoriale (sede di comando, Padova): comprende le Tre Venezie, l'Emilia, le Marche (eccettuata la provincia di Ascoli Piceno), nonchè le provincie di Mantova e Zara.

Terza zona aerea territoriale (sede di Comando, Roma): comprende il restante territorio della penisola e le isole di Sicilia e Sardegna.

Il direttorio dei tecnici agricoli

ROMA, 14

Sotto la presidenza dell'on. Angelini, Segretario nazionale del Sindacato fascista tecnici agricoli, si è riunito in Roma il Direttorio nazionale del sindacato stesso per l'esame di alcune questioni di contingente interesse tecnico propagandistico e professionale.

Il congresso dei grandi decorati di guerra

ROMA, 14

Domenica 18 corrente avrà luogo in Roma il 3.o Congresso dei « Grandi decorati di guerra » (insigniti di almeno tre medaglie d'argento al valor militare).

Il varo di un nuovo ponte sulla linea Roma-La Spezia

LA SPEZIA, 14

Oggi nella satzione di Ostia Parmense, dalle ore 10 alle 13, cioè subito dopo il passaggio del treno che parte da Parma alle 8 e di quello che arriva a Parma da La Spezia alle 11, sarà eseguito il varo trasversale del ponte metallico a due binari che attraversa il Taro.

La nuova travata è a tre luci ed è lunga complessivamente 111 metri. Il varo vero e proprio sarà effettuato dalle 10.30 alle 11. La vecchia travata pesa circa 400 tonnellate, la nuova 600.

Un lungo volo del "Giustizia per l'Ungheria,,

BUDAPEST, 14

L'apparecchio « Giustizia per l'Ungheria » ha compiuto un lungo volo visitando le città di Szeged e Bekeschak.

In tutte e due le città le quali erano sfarzosamente imbandierate per l'occasione il « Giustizia per l'Ungheria » il prezioso dono del Governo italiano è stato entusiasticamente accolto da tutte le eminenti personalità e da una grande massa di popolo. L'apparecchio ha quindi fatto ritorno a Budapest.

La creazione di un grande periodico cattolico tedesco

VIENNA, 14

Gli editori dei due valorosi giornali cattolici *Das Neue Reich* e *Schonere Tukuf* hanno deciso di fondere cominciando dal 1.o ottobre, i due periodici in uno solo, che diverrà il settimanale principale dei cattolici tedeschi. Esso prenderà il nome di *Schonerezuknnit*, col sottotitolo *Das Neue Reich*. Dirigeranno il periodico il dott. Giuseppe Eberle, già direttore del *Zukuf*, e il rev.do dott. Giovanni Mesnei, già redattore capo del *Neue Reich*.

CORRIERE BOLOGNESE

Gravissimo fatto di sangue a Marzabotto

Con orrore registriamo uno di quei fattacci di cronaca nera che ben raramente avvengono lasciando indignati e stupefatti gli animi sensibili. Uno sciagurato in preda a furore cieco ha colpito all'impazzata uccidendo una donna e ferendo altre due persone oltre sè stesso. Non vi sono giustificazioni e nemmeno spiegazioni; la passione che non sa trovare nella coscienza e nella luce cristiana la sua disciplina e il suo temperamento è cosa di bassa umanità e va considerata come l'istinto dei bruti. Ci sbrigheremo pertanto in poche righe lasciando frangie e congetture.

Ieri presso la propria abitazione a Murazza di Marzabotto erano Guido Mazzanti di 34 anni, fiduciario dei Sindacati di Vado, la sorella di lui Giuseppina e una loro cognata, Annita Sibani di vent'anni, la quale teneva fra le braccia un figlioletto di pochi mesi del Guido Mazzanti.

Ad un tratto sopraggiungeva il venticinquenne Raffaele Nadalini abitante in frazione Gardinelli di Marzabotto. Costui, senza accennare a quanto aveva in animo di compiere, estraeva una pistola automatica e la rivolgeva contro la Sibani con la quale era stato fidanzato tempo fa venendone poi respinto.

Ai primi colpi sparati dal forsennato il Mazzanti e la sorella si precipitavano in mezzo sia per salvare il piccolo da quella furia cieca, sia per difendere la Sibani. Ma solo riuscirono a strappare l'innocente dalle braccia di una morta, chè la disgraziata era rimasta uccisa sul colpo.

Intanto il Nadalini continuava a sparare e feriva la Giuseppina e il Guido Mazzanti, la prima al braccio sinistro e il secondo al petto; poi si volgeva per fuggire, sempre con l'arma stretta in pugno, inciampava, cadeva e si feriva a sua volta spezzandosi con un colpo mal diretto l'avambraccio sinistro.

Agli spari e alle grida accorrevano i vicini i quali provvedevano tanto a soccorrere i feriti quanto a comporre pietosamente l'uccisa.

I Carabinieri arrestavano poi il Nadalini il quale con due delle sue vittime veniva trasportato dall'autolettiga della Croce Verde a Bologna e ricoverato all'Ospedale Maggiore. Egli vi è piantonato e dopo sessanta giorni di degenza renderà conto del suo misfatto alla giustizia umana.

Anche i due Mazzanti sono ricoverati nel medesimo ospedale; tanto l'uno quanto l'altro ne avranno per venti giorni.

Il fattaccio ha profondamente commossa la popolazione della zona e la Polizia sta compiendo le indagini del caso.

Un incidente ferroviario sulla Porrettana

Un fatto veramente singolare nella cronaca degli incidenti della strada è accaduto ieri nel pomeriggio presso Casalecchio di Reno.

La rarità del fatto in parola è precisamente nella fortunata circostanza che non si hanno a deplorare vittime mentre per solito la cronaca è disgraziatamente ricca di feriti e di morti. E quando si pensi che sulle macchine e specialmente sul treno, erano delle persone, la circostanza si deve ascrivere a uno di quei casi in cui la Provvidenza fa sentire il suo influsso benefico.

Il passaggio a livello

Fra Casalecchio e Borgo Panigale presso Casteldebole, è un passaggio a livello incustodito della linea Porrettana, precisamente al casello che porta la cifra chilometrica 123.361.

Ieri sull'imbrunire, alle 18.30, proveniente da Firenze e diretto alla nostra stazione, transitava in detta località il direttissimo 24 composto di un potente lomocotore e di varie vetture cariche di viaggiatori.

Sulla strada che taglia le verghe della ferrovia passava in quello stesso attimo un'automobile portante la targa 5221 PV., guidata dal proprietario Degidi Goffredo di anni 31, nato a Brisighella, ufficiale giudiziario residente stabilmente a Vignola ed ora in servizio a Bologna per sostituirvi un collega in in licenza.

Il Degidi non ha usato la prudenza necessaria e non si è quindi curato di vedere se il pericoloso transito fosse libero; quindi si è trovato con un terzo della macchina sulle rotaie proprio quando il locomotore del direttissimo, lanciato ad oltre cento chilometri all'ora, sbucava dalle siepi.

L'urto è stato terribile ma forse la stessa velocità del convoglio ha impedito che questi trascinasse l'automobile provocando almeno la sicura morte del guidatore. Come una trance mostruosa l'avancorpo del locomotore ha letteralmente tagliato in due parti disuguali l'automobile: la carrozzeria e il treno posteriore sono rimasti presso le rotaie mentre l'avantreno con le ruote anteriori e l'assale sono stati trascinati per cinque o sei metri e quindi sbalestrati lontano mentre il locomotore, per l'intoppo subito, usciva di rotaia di qualche centimetro e in quelle condizioni percorreva cinque o seicento metri, cioè fino al casello del 124 chilometro, dove si fermava sotto l'azione dei freni prontamente manovrati.

Uno che l'ha scampata bella...

Il bello viene ora. Su quei tre quarti di automobile rimasti qualche centinaio di metri avanti, era il Degidi prodigiosamente incolume accusando una sola e lieve escoriazione alla gamba destra.

Al fermarsi brusco del treno, preceduto dall'urto e dal traballamento sulle traversine delle rotaie, un poco di panico si era manifestato nei passeggeri molti dei quali subito scesero chiedendo ansiosamente di che si trattasse.

Subito il personale del direttissimo si è reso conto dell'acaduto ed ha potuto rassicurare tutti; in modo che il grave incidente è passato da un'atmosfera di dramma ad altra più faceta e cordiale.

Numerosi viaggiatori diretti a Bologna hanno lasciato il convoglio e si sono diretti a piedi a Casalecchio ed a Borgo Panigale per prendervi il tranvai.

Intanto sopraggiungeva il personale della vicina stazione e alcuni dirigenti ferroviari insieme con i carabinieri di Casalecchio. Da Bologna giungeva quasi subito sul posto il commissario cav. Baldassarro per un'inchiesta.

Con speciali attrezzi, operai e ferrovieri riuscivano in breve a rimettere sul binario il locomotore e poco prima delle 20 il direttissimo poteva riprendere la sua corsa.

L'adunata nazionale degli alpini sarà tenuta a Bologna nella prossima primavera

S. E. l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Presidente della Associazione Nazionale Alpini ha telegrafato ieri al Segretario Federale di essere lieto di comunicare che, per volere del Capo del Governo, la grande adunata nazionale degli alpini avrà luogo nella primavera prossima a Bologna.

Dopo i Bersaglieri, Bologna accoglierà col più cordiale cameratismo i forti tenaci alpini.

CORRIERE COMMERCIALE

Cronache finanziarie
I valori a reddito fisso

L'intensa attività che anima da qualche tempo i mercati finanziari all'estero ed in Italia, orientando al rialzo le quotazioni dei più importanti titoli, attira l'attenzione di quanti fra i risparmiatori attendevano condizioni generali favorevoli all'investimento dei capitali.

Degno di nota, nelle borse, è anche il contegno sostenuto dai valori a reddito fisso, siano essi rappresentati da titoli di Stato o da obbligazioni emesse da imprese industriali e specie da quelle di pubblica utilità. Invero l'interessamento del pubblico per questo genere d'impieghi sicuri e redditizi e che presentano ogni garanzia per il rimborso del capitale, appare in modo chiaro, seguendo le cronache finanziarie del nostro e di altri paesi.

La tendenza si spiega, considerando non solo la sicurezza dell'investimento in primarie obbligazioni e in altri titoli a reddito fisso, ma anche il fatto che il rendimento che essi consentono al risparmiatore è relativamente alto, date le condizioni che vanno determinandosi sul mercato dei capitali.

Si sa già che in molti mercati hanno trovato favore nuove emissioni di titoli a reddito fisso a tassi di interessi più bassi di quelli di emissioni anteriori a scopo di conversione di precedenti prestiti o per nuovi finanziamenti da parte di enti pubblici e di importanti imprese di pubblica utilità. Anche nel nostro mercato vi sono indici che possono far ritenere in atto una tendenza alla diminuzione del rendimento dell'impiego dei capitali, di modo che la possibilità di profittare di investimenti in titoli che, come le obbligazioni di primarie imprese rendano tuttora un alto interesse, viene valutata opportunamente da quanti intendano assicurarsi un buon rendimento dei capitali.

Di queste preferenze dei risparmiatori sono indizio, in generale, le quotazioni di borsa, relative fra l'altro ai valori a reddito fisso, nonchè il successo che hanno conseguito le nuove emissioni di titoli da parte di enti pubblici e di alcune grandi e solide società industriali.

Il mercato oleario

Salerno — Calmo è l'andamento del mercato. Gli olii d'oliva fini quotano L. 450 al q.le, i correnti 375. Buono è lo stato di vegetazione dell'olivo. Buone sono le previsioni sul nuovo raccolto.

Valva. — Andamento del mercato molto fiacco e prezzi normali. Gli olii fini quotano da L. 450 a 500 al q.le. Discreto è lo stato di vegetazione dell'olivo. Si prevede un raccolto come lo scorso anno. Si sono avuto venti di tramontana che hanno danneggiato sensibilmente tutta la campagna abbattendo rami di olive e causando la caduta di piccole olive.

Sassari. — Molto debole è l'andamento del mercato. I prezzi degli olii fini si aggirano intorno alle L. 415 al q.le, i correnti quotano lire 400 al quintale.

Buono è lo stato di vegetazione dell'olivo. Discrete sono le previsioni sul nuovo raccolto.

Nei campi continuano i trattamenti antidacichi.

Giovinazzo. — L'andamento del nostro mercato è calmo. L'unica qualità di olio esistente su questa piazza quota a L. 460 al q.le. Lo stato di vegetazione dell'olivo continua a mantenersi buono. Nessuna malattia alle piante. Discrete sono le previsioni sul nuovo raccolto.

Sannicandro. — L'andamento del mercato è molto fiacco. I prezzi degli olii sono di L. 450 a 460 per i generi fini, 430 a 440 per i correnti e 400 per i lampanti. E' da notarsi un po' di casco alle olive. Le previsioni sul nuovo raccolto sono buone.

Taranto. — Andamento del mercato calmo. Prezzo degli olii fini L. 460, correnti 425, lampanti 400. Buone sono le previsioni sul nuovo raccolto. Nei campi si provvede alla rottura delle stoppie.

Mercati granari

Alessandria, 12 — Frumento da lire 100 a 103 — meliga da 55 a 56 — segale da 85 a 90 — avena da 54 a 56.

Bergamo, 12 — Frumento nazionale nostrano fino da L. 106 a 108 — id. buono mercantile nostrano da 103 a 104 — idem nostrano mercantile da 98 a 100 — frumento estero Manitoba n. 2 da 125 a 126.

Novara, 12 — Frumento naz. fine da L. 100 a 105 — id. id. comune da 94 a 99 — meliga da 64 a 67 — avena da 62 a 66 — segale da 80 a 83 al quintale.

Verona, 12 — Frumento buono mercantile ribassato una lire da 101 a 105 — granone N C invariato da 59 a 61 al quintale.

Mercato calmo.

Casalmaggiore, 10 — Frumento nazionale L. 103 a 105 — frumentone nazionale da 55 a 58 — avena da 58 a 60.

Mortara, 10 — Frumento da L. 100 a 108 — granoturco da 60 a 65 — segale da 82 a 86 — avena da 66 a 70.

Riso vialone da 181 a 185 — maratello da 160 a 165 — originario o comune da 128 a 131 — mezzagrana da 63 a 68 — risina da 53 a 58 al q.le.

Risone vialone L. 90,27 — id. maratelli P. 6 L. 82,31 — id. originario comune L. 74,38 — id. originario scadente L. 62,18 al quintale.

Parma, 10 — Frumento fino da lire 106 a 108 — id. buono mercantile da 103 a 105 — mercantile da 94 a 95.

Piacenza, 10 — Frumento nazionale fino da lire 105 a 106 — id. bucno mercantile da 101 a 103 — id. mercantile da 97 a 100 — id. infer. da 90 a 93 — granoturco fino nazionale da 58 a 60 — id. mercantile nazionale da 57 a 58 — id. fino estero da 67 a 69 — avena da 58 a 60 — segale da 76 a 80 — fava veccia da 35 a 40 — riso vialone da 200 a 205 — id. Maratelli fino da 175 a 180 — id. originario fino da 135 a 140 — id. id. comune da 127 a 132 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento: mercato attivo, ricercate le qualità fine. Granoturco: mercato debole. Risi e semole invariati.

Sermide, 11 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 103 a 105; frumentone nostrano nuovo fino da 58 a 60 — id. mercantile da 66 a 68 al q.le.

Tortona, 10 — Frumento da L. 86 a 96 — frumentone da 68 a 72 — riso comune da 130 a 140 — id. camolino e maratello da 140 a 160.

Il Mercato di Modena

MODENA, 14 — Frumento fino nuovo (al q.le) da L. 101 a 106 — id. buono mercantile nuovo da 94 a 100 — Granoturco nazionale (nuovo) da 63 a 65 — Avena da 65 a 68 — Orzo da 58 a 63 — Farina tipo 00 da 157 a 159 — id. tipo 0 da 151 a 153 — id. tipo 1 da 147 a 149 — id. tipo 2 da 143 a 146 — id. di granoturco cilindrata (Verona) da 73 a 75 — id. di granoturco nazionale da 68 a 70 — Cruschello da 33 a 35 — Crusca da 37 a 41 — Tritello-Farinaccio da 40 a 45 — Fave da 60 a 62 — Fieno Greco da 75 a 80 — Fagioli gialli da 75 a 85 — Fagioli dente di vecchia da 80 a 90.

Foraggi. — Fieno maggengo nuovo da L. 23 a 26 — id. agostano da 20 a 22 — Medica fienata nuova da 22 a 24 — Medica 2.o e 3.o taglio da 16 a 19 — Fieno di prati nat. asciutti da 16 a 18 — id. id. vallivi da 14 a 15 — Paglia di frumento imballata da 8 a 10.

Suini magroni per kg. da 4,25 a 4,75 — id. tempaioli da 4.25 a 4,75 — id. lattonzoli da 4.75 a 5.50 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 390 — id. id. peso morto L. 475.

L'"American Nurse,, vola verso Roma

La potenzialità tecnica dell'apparecchio — Le previsioni metereologiche — Chi è l'organizzatore

NEW YORK, 14

L'American Nurse che ha spiccato oggi il volo dall'America puntando su Roma reca a bordo una larga provvista di carburante. Calcolando la velocità media di 130 miglia orarie il volo fino a Roma potrebbe essere effettuato in 35 ore. Subito dopo la partenza da Floy Bennet l'apparecchio si è diretto a Capo Cod, di là seguirà la rotta meridionale dei piroscafi verso capo Finisterre e quindi direttamente attraverso il Mediterraneo punterà su Roma. Le previsioni metereologiche sono buone per due terzi del percorso dopodichè viene segnalata una zona temporalesca. L'apparecchio è privo di radio ma è fornito di un riflettore a dinamo della potenza di 25 miglia. Le vettovaglie di bordo comprendono tre polli arrosto, biscotti, conserva di pomodoro, frutta, cioccolato, miele ed un condensatore per l'acqua in caso di ammaraggio.

L'apparecchio è contradistinto con la sigla L. R. 796 W. L'organizzatore del volo è nato in Italia e si trova negli Stati Uniti dal 1920 ed attualmente presta la sua opera nel Columbus Ospital. Egli ha dichiarato che scopo del volo è esclusivamente scientifico ed è diretto a far conoscere la organizzazione dell'assistenza sanitaria aerea americana.



NOVITA'

CARD. A. M. LÈPICIER

IL MISTERO D'AMORE

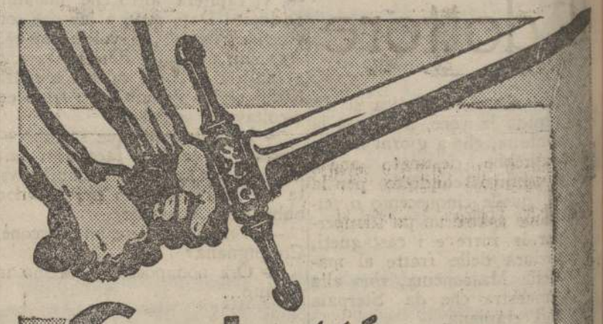
Trenta Considerazioni sulla S. S. Eucaristia, con Esempi

In 16, con 30 illustrazioni fuori testo . . . . L. 10
Legato in tela lino seta L. 14

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
Via Vescovado, 1

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Itatia,, (Via Mentana 4 pianterre)



Combattiamo l'uricemia

Come un'arma invincibile, l'

IDROLITINA

Superlitiosa scientificamente dosata

ottima dissolvente dell'acido urico, veramente alcalina difende il vostro organismo dagli attacchi dell'artritismo, gotta, renella.

Il carbonato di litio e i sali in essa contenuti, sono la migliore garanzia della sua efficacia contro queste malattie causate dall'acido urico.

Per il suo gusto gradevolissimo squisitamente frizzante, essa serve a preparare la migliore acqua da tavola.

Tutti i Medici la consigliano
Protegge la vostra salute

A. Gazzoni & C. - Bologna

CURA DEL DIABETE

REPARTO SPECIALIZZATO PER CURE RAZIONALI - TRATTAMENTO CON L'INSULINA
Clinica privata VILLA BELLOMBRA — Via Bellombra, 24 - Tel. 21487

Collegio Convitto Santa Teresa del Bambino Gesù diretto dalle Maestre Pie dell'Addolorata
Via Montello 40 (Tram 1-11 Littoriale-Ferrovia) Telefono 20-678
Asilo infantile — Corsi e dopo scuola elementari — Corso medio superiore: 1.a Classe (Ginnasio, Istituto tecnico, Istituto magistrale, avviamento al lavoro) per sole femmine. Retta mite — trattamento uso famiglia — scuole di recentissima costruzione fornito di tutti i comodi moderni (acqua corr. termosifone).

Depositi a custodia
Verifica estrazione titoli
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA
Via Ugo Bassi, 1
Agenzie di città:
A — Via Galliera, 131
B - Via Piave, 11
TUTTI I SERVIZI DI BANCA

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA, Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente - Bagni Giardino - Garage.

MONTECATINI TERME
HOTEL VITTORIA Giardino 1.a Categoria Presso Chiesa S. Francesco. Riduzioni ai Sacerdoti.

FIRENZE
AQUILA D'ORO - Via Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti - per gruppi e pellegrinaggi (tariffe speciali).

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'importare dell'avviso col minimo di cent. 5 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di capito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 10 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

BIANCHI vettura tipo 20 ottimo stato carrozzeria quasi nuova vendesi con tanti o cambio. Rivolgersi Redazione Trentina dell'«Avvenire d'Italia». Trento, Via Torre Vanga 1.

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato e unique, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

GINNASIO femminile « Pro Arte Fecis » - Corsi Magistrali - Tecnici - Preparazione ottima - Assistenza morale religiosa - Via Andrea Costa, 3. Telef. 29-639. (U. 9069 R.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia». Via Mentana 4 Bologna

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti lo sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori... ». (Pio XI)

STABILIMENTO TERMALE
ALLA STAZIONE DI MONTEGROTTO (PADOVA)
FANGHI - BAGNI - MASSAGGI
Grotta sudatoria naturale, la più potente e perfezionata da 38 a 65 cg.di — E' fra i migliori fanghi del mondo per l'alta termalità (87 cg.di) e radioattività, insuperabile per l'efficacia.
Trattamento famigliare — Particolarmente adatto per sacerdoti, essendovi Oratorio nell'interno dello Stabilimento.
Aperto tutto l'anno — Nei mesi freddi lo stabilimento viene riscaldato con l'acqua della propria sorgente.
PREZZI MODICI: I. classe L. 28 - II. classe L. 20 cura compresa

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE : Via Treppo N. 31 - Teefono N. 7-00

farina che cambia colore

Uno strano fenomeno a Pradamano

Da parecchio tempo circola in la voce di uno strano fenome- che si sarebbe verificato nella na Pradamano.

In una abitazione di un fabbro posto per diverso tempo la co- e farina adoperata per la po- — il cibo comune alle mense campagna friulana — dopo assumerebbe l'aspetto inusitato di striature sanguigne nella sa interna e anche all'olfatto si enterebbe con il caratteristico di sangue andato a male. chè la voce del fenomeno anda- unita ad un'altra relativa ad un odio di furia sacrilega e veni- da ciò tratte infinite argo- tazioni in proposito e dal mo- o che altri giornali si sono in- sati della cosa crediamo op- uno, a puro titolo di cronaca, e cenno.

Secondo la voce che ha messo in luglio il popolino di Pradama- e che ha corso da un capo al- della città nostra un pome- degli ultimi giorni di mag- o dei primi di giugno nella bot- fabbrile di un'artigiano del sarebbe avvenuto un episodio inconsulta ira sacrilega. Nella si sarebbero trovate quat- persone e una di queste aveva sembra casualmente, un Crocefisso di metallo. Estrat- di tasca il Crocefisso sarebbe osservato dai presenti ed il presolo distrattamente si sa- graffiato leggermente una . Per tal fatto l'operaio sareb- andato sulle furie e posto l'og- sacro sulla incudine lo avreb- distrutto a martellate. La noti- venne subito divulgata a Pra- no e non mancò di sollevare impressione tanto più che po- po un figlio del fabbro sarebbe colto da grave malattia che determinava il ricovero al sana- di Udine e tal fatto bastò per- il popolo lo attribuisse a casti- del presunto sacrilegio. Poichè notizia circolava con insistenza ricchezza di particolari il Po- di Pradamano a suo tempo interrogare il presunto colpe- e i tre testimoni individuati presenti all'episodio ma tutti gli interrogati negarono re- ogni cosa e anche una e una zia del degente al sa- della nostra città avvicina- il sacerdote del posto per in- a recarsi a visitare l'amma- onde appurare l'infondatezza cosa.

notizia però che sembrava af- si aumentò più tardi di colari poichè nel frattempo un fatto veniva nel contempo a carsi nella casa del fabbro. mune farina che serviva per lenta dopo cotta avrebbe as- l'aspetto rossastro come se impastata di sangue. Da prin- si credette che il fenomeno desse da cause naturali, da e- eterogenei entrati nella fa- da residui chimici formatisi pareti della pentola o da im- del coltello adoperato per la polenta. Fu cambiata rina nella madia e fu cambia- pentola ma il fenomeno si ri- ancora. Allora fu presa della farina e fatta cuocere in al- casa ed il fenomeno non ebbe a carsi nel mentre si sarebbe ripetuto in casa del fabbro. chè la cosa appariva come issima e comunque assai rara chè il popolo appariva impres- to dal momento che lo attri- ad un prodigioso ammoni- dopo l'episodio del presunto legio nella chiesa del posto fu rata una funzione di ripara- Alcune fette della polenta stra furono viste e osservate persone superiori ad ogni so- e che non seppero spiegare nomeno. Ora si vorrebbe ese- l'analisi della farina e della a e stabilire le cause del fe- no che alcuni altri, più scet- insistono ad attribuire a fatto ordine naturale.

Arcivescovo a Cividale

mattina con l'intervento della rità ecclesiastiche e civili nel Longobardo di Cividale del S. E. mons. Arcivescovo ha be- e consacrato il nuovo arti- altare Marmoreo dedicato al Donato ed ha quindi amministra- Cresima ad oltre trecento fan- di quella città. Nel pomeriggio lebrato una solenne funzione di ura. Alla sera nell'oratorio si è un'accademia musicale. mo domani più dettagliate in- zion dell'avvenimento.

Mortale investimento motociclistico

nge notizia da Aviano, che l'altro nel pomeriggio in località Ter- accaduta una mortale disgrazia guito ad investimento motocicli-

ntre il tenente aviatore signor ttteva in moto la propria cicletta questa gli sfuggiva di ed andava fatalmente ad inve- certa Giuditta Sandrini di anni che poco dopo decedeva in segui- gravi lesioni riportate. luogo si sono recati il Pretore Pordenone coi carabinieri di A- per le constatazioni di legge di che hanno autorizzato il sep- mento della salma.

Mutua Agenti in gita sociale ad Arta

Per festeggiare il suo mezzo secolo vita la Mutua Agenti di commercio indetto per domenica prossima 18 mbre una gita sociale con mèta La partenza si effettuerà a Udi- alle 8,30 dal piazzale Osoppo con a Venzone. Arrivo ad Arta alle e passeggiata alla Fonte Pudia. zo sociale all'Albergo «Poldo» a d'Arta e alle 15,30 partenza per mezzo. Per dar modo a tutti i so- di parteciparo al fraterno raduno, Società si varrà di un fondo ac- nato appositamente, sostenendo completamente tutte le spese. E' quindi prevedere il pieno e to- rio successo della gita.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 settembre

Nati	2
Morti	1
Matrimoni.	1

Il 28 ottobre 1932

avverrà l'estrazione della Lotteria pro erigendo Asilo Infantile di S. Gottardo, ricca di premi numerosi e di valore.

Inutile ricordare il motivo per cui è stata allestita la lotteria in parola: lo dice l'intestazione stessa che ricorda l'amore e la cura che il nostro Signore ci insegna ad avere verso l'infanzia. «Lasciate che i pargoli vengano a me» egli disse. Lasciate, fate in modo perciò che i bimbi vadano negl iasili dove vengono amorevolmente curati i loro corpi e le loro anime e vengono sanamente preparati ad affrontare le esigenze della vita che si apre loro innanzi. Gli organizzatori e i Patroni di questa iniziativa (S. E. l'Arcivescovo ed il segretario federale) non chiedono somme enormi, ma una sola lira con la quale poi si può vincere premi del valore di migliaia.

I blocchetti delle cartelle sono stati inviati a tutti i segretari Politici ed ai Parroci della nostra Provincia, e molti di essi ci hanno entusiasticamente risposto, dandoci conferma di seriamente occuparsi.

E' sottinteso: non solo essi debbono andare in giro ad esibire cartelle, ma valersi dell'opera di quelle quindici o venti persone aderenti le quali con un po' di buona volontà, di carità cristiana, e del sacrificio di qualche ora, riuscirebbero a collocare fra tutti i comuni amici e conoscenti — entro il 20 ottobre (l'estrazione avverrà il 28) tutte le cinquanta cartelle.

Dunque — o persone di buona volontà e di animo buono — al lavoro.

Sospensione del contributo di 5 cent. sulle consumazioni

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

«La Direzione del P. N. F. ha disposto che la riscossione del contributo sulle consumazioni sia temporaneamente sospesa, in attesa di emanare ulteriori precise norme che ne perfezioni l'organizzazione ed il sistema di controllo.

S'informa di quanto sopra gli esercenti ed i camerati tutti, perchè sia data esecuzione all'ordine della Direzione del Partito».

L'ultimo treno popolare per Trieste

Domenica sarà effettuato l'ultimo treno popolare Udine-Trieste. Gli udinesi potranno usufruire anche del treno popolare Trieste-Gorizia-Tarvisio.

Potranno inoltre partecipare alla gita Trieste-Torino salendo a Cervignano. Prezzo: lire 44 in terza classe e lire 74 in seconda.

Gita Trieste-Tarvisio (3.a classe) prezzo lire 16. Numero massimo posti 930.

Orario: And. part. Trieste ore 4, arr. Tarvisio ore 9.15. Rit. Tarvisio p. ore 18.21, Trieste arr. ore 22.50.

Fermate: Monfalcone, Gorizia Centr., Cormons, Udine, Carnia, Pontebba, Malborghetto, Ugorizza, Valbruna, Camporosso, Tarvisio Città.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti le stazioni di Monfalcone, Gorizia Centrale e Cormons, a ciascuna delle quali la stazione di Trieste Sentr. invierà 100 biglietti speciali.

Gita Udine-Gorizia-Trieste (terza classe) prezzo lire 8, numero massimo posti 1080.

Fermate: Cormons, Gorizia, Monfalcone.

Sono ammesse alla vendita anche le stazioni di Cormons e Gorizia Centrale; epportanto la stazione di Udine invierà 100 biglietti speciali a Cormons e 300 a Gorizia Centrale.

Nelle Scuole

Collegio Arc. Bertoni - Scuole interne

La sessione autunnale d'esami avrà inizio lunedì 19 corr. e si svolgerà col seguente orario:

Istituto tecnico inferiore e liceo scientifico: Lunedì 19 sett. ore 8, Italiano scritto — Lunedì 19 sett. ore 15 stenografia — Martedì 20 sett. ore 8, Latino scritto — Martedì 20 settembre ore 14 disegno — Mercoledì 21 sett. ore8: matematica scritta e alle ore 15 tedesco e inglese scritto — Giovedì 22 settembre ore 8, traduzione dall'Italiano in latino (Liceo) — Venerdì 23 sett. ore 8 orali.

Scuole elementari — Lunedì 19 sett. ora 9 comporre — ore 15 dettato, calligrafia, disegno — Martedì 20 sett. ore 9 aritmetica scritta — ore 15 orali.

Le iscrizioni alle varie classi delle scuole elementari, dell'Istituto per l'anno scolastico 1932-33 — Tecnico inferiore e del Liceo scientifico si ricevono sino a tutto il corrente mese. La domanda d'iscrizione deve essere fatta su modulo da prelevarsi presso la Segreteria) da tutti gli alunni interni ed esterni, anche da coloro che hanno frequentato queste scuole nello scorso anno scolastico.

Le iscrizioni al Convitto si ricevono presso la Direzione.

Iscrizioni al R. Istituto Tecnico

Al R. Istituto tec. «A. Zanon», (Piazza Garibaldi) sono aperte le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore del corso superiore (sezione commercio-ragioneria e agrimensura). Anche gli alunni, che lo scorso anno frequentarono la scuola ed intendono proseguire gli studi, hanno l'obbligo di presentare in Segretria l'apposito modulo di iscrizion, accompagnato dal vaglia per le tasse.

Data l'istituzione di una nuova classe prima inferiore, potranno trovare posto cento e cinque nuovi iscritti.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Il tetano dopo una lieve escoriazione

Ieri a mezzogiorno è stato accolto d'urgenza all'Ospedale Civile con prognosi riservata, tale Giuseppe Macorig di Francesco, di anni 29, da Pradamano, il quale presentava i terribili sintomi del tetano. Giorgni fa il Macorig aveva riportato una lieve escoriazione alla mano destra e non si era curato di disinfettare la ferita.

Cadendo dalla bicicletta

Il muratore Giuseppe Piana fu Valentino di anni 29 mentre veniva ad Udine in bicicletta cadeva a terra e riportava contusioni alle labbra ed al mento. All'ospedale gli è stata praticata l'iniezione antitetanica ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Le disgrazie

Sono ricorse ieri alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile le seguenti persone:

Roberto Beltramin di Antonio di anni 25 bracciante dimorante ad Udine in frazione di Colugna per contusioni alla mano destra. Ne avrà per otto giorni.

Angelo Vizzutti fu Giuseppe di anni 52 dimorante ad Udine per ferita la punta al dito anulare della mano destra. Iniezione antitetanica e guarigione in una settimana.

— Umberto Baldanero di Paolo di anni 18 linotipista di Udine per ferita lacero strappata al dito anulare della mano destro. Ne avrà per 10 giorni.

Fallimenti

Con sentenza 10 settembre il tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Marino Russian esercente un'officina meccanica in Cevignano. Giudice Delegato cav. Orsi, curatore rag. Badocchi. Termine presentazione titoli di credito 10 ottobre; Chiusura verbale di verifica, 27 ottobre.

Il mercato

Discretamente animato il mercato odierno di derrate e pollerie. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali: al quintale, frumento da 101 a 104; granoturco giallo da 74 a 77, id. bianco da 73 a 76; segala da 72 a 74, avena da 55 a 65, orzo da pilare da 65 a 70. — Foraggi: fieno dell'alta di 1.o taglio da 20 a 30, id. id. di 2.a da 19 a 21, id. id. della bassa di 1.o da 16 a 20, id. id. di 2.o da 14 a 18; erba spagna da 24 a 27, paglia da 11 a 12, strame da 10 a 11. — Combustibili: legna di faggio e rovere (spaccata) da 8.50 a 10,50; id. comune da 7 a 8.50, stanghe da 6 a 8, carbone dolce da 26 a 26,50.

Brevi dalla Provincia

A TRICESIMO sono stati estratti i dieci numeri della lotteria indetta a favore delle locali opere assistenziali. I numeri che hanno vinto i dieci ricchi premi, sono i seguenti per ordine di estrazione. 0602; 0522; 1450; 140; 2151; 0852; 1214; 0070; 2312; 1854.

A CIVIDALE si sono verificati due incendi: l'uno nella casa abitata dal geometro Niccolò Bulfoni, e l'altro nell acas adi Angelo Socal in Borgo di Ponte. Il pronto intervento ha impedito il propagarsi del fuoco ai vicini fabbricati.

A FORGARIA è miseramente perito nelle acque del Tagliamento mentre ritornava dal mercato della frutta il sessantaduenne G. B. Tambosso fu Nicola. Il poveretto deve esser caduto nel fiume in seguito a malore.

A PONTEBBA il Segretario federale ing. comandante Concepatti ha nominato la prof.ssa Virginia Faleschini ispettrice dei Fasci femminili per la zona del Canal del Ferro che comprende i comuni di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta e Mgogio.

ARTEGNA

SOLIDARIETA' NEL DOLORE — Continuano ancora le condoglianze della popolazione al rev.mo monsignor Castellani per la morte del fratello suo Pietro, morto a S. Lorenzo di Sedegliano pochi giorni sono. Ai funerali presero parte una quindicina di persone della parrocchia par titi in auto da Artegna. E ciò non solo per suffragare il defunto, ma più ancora per fare un atto di sentita condoglianza a mons. Pievano che essi altamente apprezzano ed Artegna tutta venera cotme un padre. Da queste colonne riceva Egli ancora l'omaggio di quei parrocchiani che non hanno potuto presentarsi personalmetne a fargli visita in questi giorni e sappia che il dolore del Padre è profondamente sentito nel cuore dei figli.

Si stanno preparando solenni funzioni trigesimali pel defunto.

BEIVARS

VARIE — Con il numeroso pellegrinaggio, settanta persone, a Barbana e poi a Trieste, dell'8 settembre p. p. Beivars chiude l'annuale suo ciclo di tali pie manifestazioni. Un bel gruppo in autocorriera «Ferrari» si portò il 13 e 14 giugno a Padova per onorare quel gran Santo nel suo glorioso centenario con stupenda visita a Venezia, e 60 fanciulli e fanciulle della dottrina in agosto a S. Antonio di Gemona e Venzone per visitare quelle celebri Mummie. Manco dirlo, in tali circostanze tutti si accostarono ai SS. Sacramenti riportando al proprie paese sante impressioni con accentuato risveglio religioso, quello che ardentemente si desidera. Sempre vi regnò la più schietta e cordiale allegria.

OFFERTE PRO CHIESA — Riservando di dare la resa dei conti alla fine d'anno, intanto a titolo di cronaca e d'incoraggiamento nonchè di plauso, si pubblica il totale delle offerte finora raccolte nelle domeniche in uova e denaro in pochi mesi nonostante l'attuale periodo critico. uova n. 2200; denaro L. 500. Bravi! Il Signore ricompensi la generosità degli offerenti.

PRO MONUMENTO — La piccola frazione di Beivars fin d'ora si prepara ad onorare il più degnamente possibile i suoi gloriosi Caduti in guerra raccogliendo offerte pre l'erezione di un artistico monumento da inaugurarsi il prossimo novembre con l'intervento dell'illustrissimo Podestà di Udine ed altre autorità.

VILLALTA

FESTIVITA' — Fu solennemente celebrata domenica scorsa l'annuale sagra della Madonna del Carmine. Numeroso, al mattino, il concorso ai SS. Sacramenti. La nostra brava cantoria con fine gusto si distinse nella Messa del Tavoni. Ordinatissima e devota riuscì la processione, il discorso di circostanza fu tenuto dall'illustrissimo monsignor Giuseppe Vale. Coronarono il giorno di letizia la gara di suono di campane ed il finto incendio del campanile. Tutta la popolazione si era riversata sulla piazza della chiesa per applaudire le brave squadre che meritarono vivi e prolungati applausi.

OSPITI GRADITI — Abbiamo avuto tra noi martedì scorso in gita una cinquantina di buone e brave beniamine ed aspiranti della parrocchia del Carmine di Udine, accompagnate dall'Assistente Ecclesiastico don Francesco Roiatti. Visitarono il Castello gustarono la pace ed il fresco delle nostre pinete, consumarono il loro pranzo al sacco, assaggiarono i saporiti fichi del parroco e dopo aver ringraziato il Signore con una piccola funzione, ritornarono in città col proposito di affezionarsi sempre più alla loro Associazione.

Una decina di buone bambine del paese accompagnò gli ospiti per tutta la giornata, desiderose anch'esse di far parte quanto prima di una associazione così proficua di amore e di fede.

TRICESIMO

Elenco dei premiati dalla Giuria del VI.o Mercato - Concorso Provinciale animali da cortile.

Divisione 1.a — *Razze Italiane da prodotto.*

Categoria 1.a - Sezione A. — 1.o premio lire 75 e med. wer: Ospedale civile, Pordenone; O.N.D.: per gruppo Livornesi riproduttori adulti — 2.o premio lire 75 e med. werm.: Tolazzi Pietro, Tricesimo; O. N. D.: per gruppo Valdarno riproduttori adulti. — 3.o premio lire 20 e med. arg.: Gasparini Massimiliano, Nonantola; O.N.D.: per gruppo Livornesi riproduttori adulti.

Categoria 1.a - Sezione B. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Maffioli cav. Eugenio, Pagnacco; O.N.D.: per gruppo Valdarno riproduttori in allev. — 2.o premio lire 50 e med. arg.: Mansutti Nilo, Tricesimo; Com. Udine: per gruppo Livornesi riproduttori in allev. — 3.o premio lire 20 e Med. branzo: Farinazzo Guido, Pordenone; Fed. Agric.: per gruppo Livornesi in allevamento.

Categoria 2.a - Sezione A. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Chiaruttini ing. Francesco, Chiasellis; Banca Friuli: per gruppo Livornesi riproduttori in allev. — 2.o premio lire 50 e med. werm.: Società Avicola Friulana, Pordenone; Banca Friuli: per gruppi Livornesi riproduttori adulti — 3.o premio lire 20 e med. bron.: Sabbadini Pietro, Provesano; Banca Friuli: per gruppo Italiana Dorata riprod. adulti.

Categoria 2.a - Sezione B. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Società Avicola Friulana, Pordenone; Banca Friuli: per gruppo Livornesi riproduttori in allev. — 2.o premio lire 50 e med. arg.: Chiaruttini ing. Francesco, Chiasellis.: Com. di Udine: per gruppo Livornesi riproduttori in allevamento.

Razze estere da prodotto.

Categoria 1.a - Sezione A. — 1.o premio e dem. werm.: Maffioli cav. Eugenio, Pagnacco; Cons. Prov.: per gruppo Wjandotte e Rhode Island riproduttori adulti — 2.o premio lire 50 e med. arg.: Ventura dott. Donato, Trivignano; Cons. Prov.: per gruppo Rhode Island riproduttori adulti — 3.o rpemio lire 20 e med. bron.: Vascotto Virgilio, Monfalcone; Fed. Agr.: per gruppo Wjandotte riproduttori adulti. — 3.o premio lire 20 e med. bron.: De Agostini Quinto, Tricesimo; Cons. Provinc.: per gruppo Combattente Indiana riproduttori adulti — 3.o premio lire 20 e med. bron.: Ferruglio Raimondo, FelettoU.; Cons. Prov.: per gruppo Orpington Fulva riproduttori adulti.

Categoria 1.a - Sez. B. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Mansutti Asuero, Tricesimo; Cons. Prov.: per gruppo Orpinghton e Plimouth riproduttori in allevamento — 2.o premio lire 50 e med. arg.: Ospedale civile, Pordenone; Fed. Agric.: per gruppo Wiandotte riproduttori in allevamento.

Categoria 2.a - Sezione A. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Sabbadini Pietro, Provesano; Podestà Tric.: per gruppi razze estere da prodotto riproduttori adulti — 2.o premio lire 50 e med. arg.: Società Avicola Friulana, Porden.; Fed. Agr.: per gruppi Wiandotte riprodutori adulti.

Categoria 2.a - Sez. B. — 1.o premio lire 100 e med. werm.: Società Avicola Friulana, Pordenone; Podestà Tric. per Wiandotte riproduttori in allev.

Razze di lusso e sport.

Sezione C — Diploma di 1.o grado e med. arg. Cons. Prov. Economia: Faccini geom. Attilio, Bicinicco, per gruppo Bantham — Diploma di 2.o grado e med. bronzo Cons. Prov. Economia Della Vedova Gildo, Tricesimo; per gruppo di Scebrist.

Divisione 2.a — Tacchini.

Sezione unica — 1.o premio lire 75 e med. werm. picc. O.N.D Prov.: Francescutti Leone, Bressa Campof.; per gruppo tacchini Sologna — 2.o premio elir 40 e med. arg. Fed. Agr.: Sabbadini Pietro, Provesano; per gruppo tacchini Cipro — 3.o premio lire 20 e med. bronzo catt. Amb. Agr.: Ferruglio Raimondo, Feletto U.; per grupro tacchini Cipro.

Divisione 3.a — Palmipedi.

Sezione A. - Oche — 1.o premio lire 75 e dem. arg. Catt. Amb. Agr.: Sabbadini Antonietta, Udine; per oche Tolosa a bavetta — 1.o premio lire 40 e med. bronzo Catt. Amb. Agr.: Sabbadini Pietro, Provesano; per oche Tolosa industriali — Diploma di 1.o grado e dem. arg. Catt. Amb. Agr.: Amm. Alda Vanni Degli Onesti, Ronchiettis; per oche cignoidi.

Sezione B. - Anatre — 1.o premio lire 75 e med. arg. Podestà Tric.: Sabbadini Pietro, Provesano; per gruppi Anitre Corritrici Indiane e Pechino — 2.o premio lire 40 e med. bronzo Catt. Amb. Agr.: Baldassi Cesare, Monfalcone; per gruppo anitre Rouan — 3.o premio L. 20 e dem. bronzo Catt. Amb. Agr.: Gennari cav. Giuseppe, Pagnacco; per gruppo anitre corritrici Ind.

Divisione 4.a — Faraone.

Diploma di 1.o grado: Sabbadini Pietro, Provesano; per gruppi Faraone comuni; id. Tosolini Riccardo, Tricesimo; per gruppo Faraone comuni — id. Ferruglio Raimondo, Feletto U.; per gruppo Faraone Lilla — id. Cosattini Vittore, Udine; per gruppo Volturine.

Divisione 5.a — Pavoni e fagiani.

Diploma di 1.o grado e med. arg. O.N.D.: Sabbadini Pietro, Provesano; per coppie pavoni comuni e pezzati — Diploma di 1.o gr. e med. arg. O.N.D.: Amm. Alda Vanni degli Onesti, Ronchiettis; per gruppo Pavoni comuni — Diploma di 1.o grado e med. arg. O.N.D.: Sabbadini Pietro, Provesano; per coppie fagiani argentati. Lady Anna — Diploma di 1.o gr. e med. arg. Podestà Tric.; Tolazzi Pietro, Tricesimo; per coppie fagiani argentati e dorati — Diploma di 1.o gra. e med.: Zavagna Paolo, Udine; per coppia fagiani dorati — Diploma di 1.o grado: Covassi Giacomo, Fedeuzza; per gruppo di incroci di fagiani comuni con la gallina Bantham — Diploma di 1.o grado: Sebastianutti Marco, Branco; per gruppo di fagian comuni.

(*Continua*)

Un telegramma di S. E. Marescalchi

Il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi, ha inviato al Podestà cav. Ellero il seguente telegramma:

«Le rinnovo vivi ringraziamenti per le cordiali accoglienze».

La visita del Segretario federale

Ieri la mostra è stata visitata anche dal Segretario federale ingegnere Commessatti, il quale appena giunto da Roma ha voluto personalmente rendersi conto della organizzazione e dello sviluppo dato a questo importante mercato animali da cortile.

Il Segretario federale che era accompagnato dall'ing. olitico di Udine Cantarutti, è stato accolto dal Podetsà cav. Ellero e dal presidente della Mostra e segretario politico dott. L. Di Gaspero Rizzi.

Molti i visitatori anche ieri e la animazione ha durato fino a notte inoltrata. La fanfara degli ex alpini diretta dal noto M.o Bertoli ha svolto sotto i portici del parco tutto il repertorio delle canzoni alpine, bl shrdlet shrdlet shrdlet shretes,

LATISANA

IMPONENTI MANIFESTAZIONI RELIGIOSE — 24-28 agosto: Latisana visse cinque giornate di trionfali indimenticabili manifestazioni religiose per le feste quadriennali della B. V. delle Grazie.

Parve che sulla provtrbiale frigidità di queste terre sia passato il soffio fecondatore e vivificatore di Dio risvegliandone preziose energie assopite da tempi lontani. Certo che quest'anno, l'apoteosi della Vergine riuscì di una grandiosità imponente che stupì e commosse tutti i cuori.

Una preparazione accuratissima, personalmente diretta da mons. Abate mirabilmente coadiuavto dal Clero e dal popolo, la presenza di un oratore d'eccezione qual'è il professore Don Masotti, il significato di riparazione alla propaganda protestante dato alle celebrazioni, tutto contribuì alla loro solennità. Ma più di tutto evidente fu l'ausilio divino che mosse i cuori nelle meraviglie di questi giorni, monito a tutti i pessimisti e a tutti gli ignavi.

Spettacolo indescrivibile fantastico, il corteo notturno di mercoledì; devota e grandiosa apoteosi di luci, di canti, di cuori, di folle alla Vergine Benedetta; imponente l'affluenza alla predicazione dotta e affascinante di don Masotti; consolantissimo il numero di S. Comunioni; solenne, domenica, la Messa pontificale accompagnata egregiamente da musica del Mattioli con orchestra e durante la quale l'oratore disse sentitissime parole di esaltazione della Vergine. E la processione di domenica? Chi ha veduta la sfilata devota e interminabile di migliaia e migliaia di uomini, chi ha contemplato lo spettacolo della folla (non meno di quindicimila persone) ammassata davanti al Santuario delle Grazie per il fervorino finale e la S. Benedizione, non dimenticherà più simile trionfo di fede che raramente è dato vedere in vita.

L'imponenza delle manifestazioni è il migliore auspicio di rinascita di fede e di rinnovata vita cristiana in questa terra benedetta da Maria.

CIVIDALE

MIRACOLO?.... Così, almeno, molte persone, accorse sul luogo, hanno qualificato il fatto successo stamattina nel centro ella nostra città, proprio sul tratto di Corso Umberto I, che dal Duomo va al ponte sul Natisone.

Verso le sei il Parroco di Terenzano (Udine) arrivava a Cividale con due carri, trainati da cavalli, ornati di sempreverdi e di tricolori, carichi il primo, di fanciulle con alcune donne, (circa una quarantina); il secondo di altrettanti fanciulli, coi quali si trovava il Parroco con un chierico. Fanciulli e fanciulle, piedi di brio, affatto di giuni, cantavano le lodi a Maria, diretti al suo Santuario di Castelmonte. Nei pressi del ponte, data la discesa un po' ripida, i cavalli di dietro, spinti dal carro, si davano a corsa sfrenata, e, proprio quando stavano per cozzare contro il carro delle bambine, scivolavano e cadevano. Ed è qui che si presenta uno spettacolo raccapricciante: il carro va sopra cavalli, panche, fanciulli e parroco vengono sbalzati sulla via: tutto si accumula, tutto si confonde. Fra le grida strazianti degli innocenti, il nitrito spaventoso dei cavalli ed il terrore dei passanti risuonano le invocazioni alla Vergine di Castelmonte, che dall'alto del suo santuario compie il miracolo. Parecchi cittadini corrono in soccorso. Fanciulli e cavalli vengono pietosamente sollevati: Sono tutti incolumi!

Alcune persone offrono ai disgraziati e pur fortunati pellegrini marsala, vermout, latte per ristorarli dallo spavento. I frugoletti rifiutano, gridando: vogliamo arrivare al Santuario digiuni, vogliamo fare la Santa Comunione. Quelle voci innocenti commuovono tutti e sono l'atto della riconoscenza per lo scampato pericolo. Ed ora, che, scrivo, io vedo quelle anime care anpiè dell'altare di Maria ricevere nei loro cuori Gesù, l'amico dei fanciulli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3 32

PORTOGRUARO

Bersaglieri a Roma

Sabato mattina partiranno per Roma i nostri Bersaglieri in numero di 200 circa accompagnati, poichè il Presidente li precede a Roma, dai membri della Presidenza, Bergamo, che in qualità di capitano comanda la compagnia, Bortolusi Vice-Presidente, Spessotto, cav. Delle Vedove, Gardelli, Battain, ecc.

La fanfara è al completo e suonerà per le vie di Roma nella grande sfilata di domenica, tenendo assieme alla nostra nobile rappresentanza alto il prestigio della nostra patriottica città.

Iscrizioni degli alunni

La Direzione didattica comunica:

Nei giorni 16 e 17 corr. dalle ore 8.30 alle 11.30 si terranno — in ogni scuola — le iscrizioni degli alunni. Nei giorni anzidetti avranno luogo anche gli esami di riparazione e quelli di ammissione per privatisti. A questi è fatto obbligo di presentare alla Direzione i seguenti documenti: domanda in carta bollo da L. 3, certificato di nascita e vaccinazione, pagella in bianco.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 19 corr. precedute dalla Messa tradizionale. L'orario delle lezioni è il seguente: dal 19 al 24 dalle 8.30 alle 11.30. Col giorno 26 andrà in vigore l'orario normale: dalle 8.30 alle 12.40.

Non potranno essere iscritti alla 1.o classe se non gli alunni che abbiano compiuto il 6.o anno di età o non lo compiano entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

La Direzione ricorda ai genitori il preciso obbligo della regolare frequenza dei figli, dal giorno 19.

Gli inadempienti saranno passibili delle sanzioni di legge contemplate dall'art. 408 del R. G.

PORDENONE

Associazione Italiana S. Cecilia Assemblea della Sezione di Concordia

Martedì 27 corrente avrà luogo in Casarsa l'adunanza generale dei soci Ceciliani.

L'adunata avrà inizio alle ore 9 precise nella vecchia Chiesa Parocchiale dove sarà celebrata una Messa di suffargio dei soci defunti. Indi si passerà ioanneccin Sffi .c etaoin shrdluu in canonica, ove si tratterà il seguente ordine del giorno: 1) Consegna dei diplomi agli studenti licenziati; 2) Relazione morale ed economica della Sezione diocesana; 3) Sistemazione delle scuole Ceciliane per la musica sacra; 4) Proposta sui convegni diocesani per le «Scholae cantorum»; 5) Norme per i delegati foraneali; 6) Sollecitatoria dell'Ufficio centrale di Vicenza per il versamento della quota sociale.

Data l'importanza degli oggetti e l'espressa volontà delle superiori autorità gerarchiche che si riflette nelle vigenti tassative ordinanze emanate in proposito da Roma, si fa viva preghiera a tutti i soci e particolarmente al Clero, ai rappresentanti l'Azione Cattolica, agli Amatori, di voler intervenire e portare il loro doveroso contributo d'interessamento all'opera svolta da questa Associazione.

I nostri Bersaglieri a Roma

La Sezione Pordenonese dell'Ass. Nazionale Bersaglieri comunica:

Si avvertono tutti i camerati che parteciperanno alla grande adunata di Roma, che la partenza con il treno speciale avverrà nella mattinata di sabato 17 corr. ad ora che tempestivamente verrà resa nota.

Raccomanda a tutti i partecipanti alla Sagra Bersaglieresca di provvedere in tempo tutti gli oggetti necessari al la divisa, oggetti che si ritirano presso il camerata Giovanni Giovanetti.

***

Ci consta che ben 150 saranno i nostri piumati che rappresenteranno la Sezione Pordenonese e la città, accompagnati dalla fanfara Sezionale rinforzata di altr iabili elementi ed ottimamente preparata dal prof. Peller che ha scritto per l'occasione anche una brillante marca canzone dedicandola alla Sezione stessa.

La filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco ad Azzano X.

Domenica scorsa la filodrammatica del locale fiorente oratorio salesiano Don Bosco si è recata ad Azzano, dove nella magnifica sala parrocchaile, che l'attività di quel Rev.mo Arciprete ha fatto sorgere in breve tempo, ha rappresentato il bel dramma *«Il grande silenzio»* e la farsa *«Non più sordi in locanda»*.

Il pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti, ha tributato ai bravi attori e ai loro istruttori, replicati vivissimi applausi.

Cronaca sportiva

Don Bosco — A. C. Casermette 5 a 3

Domenica scorsa l'affiatata prima squadra calcistica dell'oratorio salesiano don Bosco si incontrò, sul campo delle Casermette, con la squadra omonima. Il primo tempo segnò per il don Bosco uno svantaggio, avendo la squadra avversaria segnato tre punti contro uno. Ma nella ripresa i bravi ragazzi dell'oratorio infilarono nella rete avversaria ben quatro palloni. Il merito dei punti spetta ai calciatori Roncarati, Pagotto, Tommasi e Consutta. Il fischio della finale trovava così la squadre dell'oratorio vincitrice dell'incontro.

Avviso ai commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio invita tutti i commercianti, in esecuzione agli ordini emanati dalle superiori gerarchie, a provveedre senza indugio ad effettuare i versamenti del contributo per l'Ente Opere Assistenziali, secondo le norme contenute nell'avviso pubblicato dalla locale sezione del Partito fascista.

Il ritorno dei bimbi da Pradibosco

Ieri sera, con il direttissimo delle ore 20.54, ha fatto ritorno dalla nostra Colonia Alpina di Pradibosco il secondo scaglione di ottanta bambini pordenonesi che avevano trascorso lassù i quaranta giorni di cura. La lieta e rumorosa schiera, ceh manifestava anche esternamente i benefici effetti della permanenza in quella magnifica colonia, venne accolta dal Presidente del Pro Infanzia cav. Asquini, dal Presidente della Colonia cav. Cozarini, da altre personalità e da una folla di genitori e di cittadini.

ANNONE VENETO

Disgrazia automobilistica

Altra disgrazia automobilistica avvenne domenica ad Annone. L'automobile del sig. U. Pilutti di Latisana proveniente da Motta di Liv., per cause imprecisate, andò a battere contro un platano a poca distanza dal nostro passaggio a livello.

La macchina chiusa, rovesciendosi da una parte, scivolò sulla strada asfaltata, e poi s'arrestò davanti ad altro platano, sfasciandosi.

Degli uomini a bordo, solo un tal A. Valle riportò ferite al viso ed escoriazioni multiple.

Il nostro V. Brigadiere Rubbiani si portò su lluogo per le constatazioni.

Il Brigadiere ci lascia

Il sig. Verni, brigadiere della nostra stazione è partito in questi giorni in attesa di destinazione. A lui il nostro cordiale augurio. Al vice brigadiere P. Rubbiani che lo sostituisce il nostro deferente benvenuto.

LONCON

Scontro di camion

Lunedì verso le 5 pom. l'autocarro dei fratelli Migotto di S. Stino che proveniva da Portogruaro, tenendo la sua destra, alla svolta pericolosa presso la nostra chiesa, cozzò contro il rimorchio del sig. Bellomo di Concordia che proveniva da Ceggia.

Gli autisti rimasero sani e salvi. L'autocarro dei Migotto che per il colpo scaricò il materiale nel fosso circostante, fu assai danneggiato alla ruota sinistra anteriore, alle balestre, al longarone ed in altre parti.

Sul luogo venne il Maresciallo dei RR. CC. di S. Stino sig. Visalli.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 14

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 31,7. — Ieri: massima 33, min. 20.
BOLOGNA — Massima 30, min. 28.
TORINO — Massima 29, min. 18.
MILANO — Massima 29, min. 18.
GENOVA — Massima 28, min. 20.
VENEZIA — Massima 29, min. 18.
FIRENZE — Massima 31, min. 18.
ANCONA — Massima 31, min. 22.
BRINDISI — Massima 34, min. 17.
FOGGIA — Massima 34, min. 18.
NAPOLI — Massima 30, min. 23.
CAGLIARI — Massima 30, min. 21.
PALERMO — Massima 31, min. 20.
BARI — Massima 29, min. 22.
CATANIA — Massima 33, min. 22.
MESSINA — Massima 32, min. 24.
TRIESTE — Massima 26, min. 20.
TRENTO — Massima 29, min. 20.
TRIPOLI — Massima 33, min. 22.
BENGASI — Massima 30, min. 22.
RODI — Massima 29, min. 23.

ALBA

Settim. Femminile Illustrato sano, vivace, educativo, adatto per la gioventù

Sommario 11 Settembre 193
FRA STORIA E LEGGENDA - M. D. C.
LUNGO LA COSTA VENETA - Olga Visentini
DOLCEZZA MATERNA - (Poesia) Idilio Dell'Era
RENE' BAZIN - Eulalia Oberty
IN VERITA' VI DICO... - Don Simplicio
FRA I RAGNI - Fulanita
NEL MONDO - La rondine
MADDALENINA (Novella) - Carmela Ronchi
LAVORI D'AGO - L. O.
IL FOCOLARE - Anna Primavesi
DIVAGAZIONI MISSIONARIE - A. Cremonesi
LA SCIENZA DELLA SALUTE - Dott. M. Valeria Monti
L'ANGOLO DI «IO SO TUTTO» - Il dito mignolo
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 - Estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di Alba Via Mentana 4 Bologna.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.** *Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.*

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 214

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 15 Settembre 1932

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Progressi e conquiste della Chiesa

al Congresso Missionario di Padova

PADOVA, settembre

Nella luce del pontificato missionario, il Congresso Nazionale della cooperazione missionaria, vuol essere prima di tutto l'esaltazione e la glorificazione di un decennio unico nella storia del Papato, per il grandioso sviluppo che le Missioni in Oriente e la organizzazione missionaria in occidente hanno preso, sotto l'impulso vigoroso di P. P. Pio XI.

I progressi del Clero indigeno

La verità e la vita è passata, in pochi anni, pel mondo infedele, con la rapidità manzoniana della metaforica luce; che ha suscitato apostoli e neofiti, come mai nella storia. Si parla infatti di 6 milioni di battezzati convertiti, dopo la grande guerra: aumento segnalato dalle statistiche di Propaganda e confermato dal moltiplicarsi dei Vicariati e delle Prefetture Apostoliche che hanno raggiunto il numero di 475 con un aumento di 123 circoscrizioni e diocesi missionarie, in 10 anni, mentre in 10 anni si son visti partire più di 4000 missionari, pionieri della Fede (Digitus Dei est hic!) che hanno cura di circa 15 milioni di cattolici. Ma la vera grande conquista delle missioni è ben superiore.

S. Em. il Card. Cerretti nel suo discorso pel decimo anniversario della incoronazione di Pio XI affermava che il fatto grandioso che ha meritato al Papa il titolo e la gloria di Pontefice delle Missioni è lo sviluppo del Clero indigeno. In verità non bisogna dimenticare che tutto lo scopo delle missioni, di tanti sacrifici e di tanti martiri è solamente questo «stabilire, fondare, assicurare in modo permanente la Chiesa» e la Chiesa non sarà mai definitivamente costituita e stabilita se non con un sacerdozio, un episcopato, una gerarchia indigena; Africani per l'Africa, Cinesi per la Cina, ecco la mèta ed ecco la conquista.

Ed ecco il prodigioso lavoro di 10 anni che ha quasi duplicato il numero dei Preti e dei Seminaristi indigeni con la fondazione di altre 20 missioni veramente indigene, perchè affidate a Pastori e Vescovi indigeni.

I Sacerdoti indigeni che nel 1922 erano 2670, oggi sono più di 5 mila coi malabarici dell'India. I Seminaristi che nel 1927 erano 9375 nel 1929 erano 12 mila, nel 1932, circa 15 mila distribuiti in 350 case o Seminari di formazione ecclesiastica. Il vicino Oriente sotto la giurisdizione di Propaganda, ha 285 alunni distribuiti in 14 Case. L'India con la Birmania ha 1900 studenti in 42 Case con 16 Seminari maggiori. L'Indocina e il Siam hanno 2275 seminaristi e 25 Case. La Cina ha 5630 alunni e 112 Case. Il Giappone 550 seminaristi in 14 Case. L'Africa più di 3000 alunni in 89 case di formazione e non è tutto, perchè anche l'Oceania e le isole del Pacifico hanno clero indizeno.

Un proposito necessario

L'impostazione del problema missionario oggi sta tutta qui: dato l'enorme universale lavoro per mantenere le posizioni acquistate e per progredire ancora come è necessario nell'opera di evangelizzazione dei popoli, bisogna pensare e lavorare seriamente alla formazione del Clero indigeno, o bisogna rinunciare ad ogni avanzamento e profittto per le nostre Missioni.

Di qui tutto l'evidente peso della nostra responsabilità, anzi della responsabilità di tutti i cattolici, come è vero che tutti i buoni cattolici devono occuparsi e preoccuparsi del bene delle missioni. Di qui il magnifico campo di apostolato che il Congresso di Padova dovrà considerare, studiare e praticare attuare nelle sue conclusioni migliori.

La presenza e l'autorevole parola di S. E. Mons. Salotti metterà certamente all'ordine del giorno un voto ed un proposito, che riguarda questo punto fondamentale della cooperazione missionaria. Egli è anche il Presidente dell'Opera di S Pietro Ap. e nella sua prima circolare a tutti i Direttori nazionali del mondo lanciava una formula ed un appello che ha suscitato già tanti entusiastici consensi. «Il Clero per il Clero». «Clero cattolico pel Clero indigeno». «Episcopato cattolico per l'Episcopato indigeno», meglio per la prima formazione del Sacerdozio indigeno e per il Seminario indigeno in particolare.

Il primo aiuto immediato e diretto deve essere indiscutibilmente assegnato ai Missionari, tanto nell'ordine spirituale morale, come nell'ordine economico di finanziamento. Ma poi non bisogna dimenticare che là dove fioriscono e crescono i Seminari indigeni, è doveroso rivolgere la mente e il cuore; perchè se questo genere di istituto diocesano è quasi sempre povero, anche nelle nostre migliori diocesi; nei Vicariati apostolici delle Missioni il Seminario indigeno, salvo poche eccezioni è così estremamente povero da dover vivere a contatore sui sussidi inviati da Roma e quindi sulle offerte spontanee dei Benefattori dell'Opera di S Pietro Apostolo per la formazione del Clero Indigeno nelle Missioni.

Il testamento
di un Gran Defunto

L'Opera di S Pietro non domanda che di essere conosciuta, per essere amata e servita, come si serve a Dio e alla causa di Dio.

L'Eminentissimo testè defunto Cardinal Van Rossum, Prefetto di Propaganda e gran Patrono del Clero Indigeno, con l'energia propria del suo accento e del suo carattere diceva un giorno: «senza il Missionario non si propaga la Chiesa e senza un Sacerdozio indigeno questa chiesa non avrà mai sicurezza e stabilità. Bisogna quindi lavorare fare subito e fare presto, perchè questo è quello che domanda il Papa, questo lo vuole Iddio e lo esige la Chiesa». Il grande Cardinale che è vissuto ed è morto per Propaganda Fide ha dato al Clero indigeno l'austera Santità di sua vita, l'ampiezza del suo ingegno, l'instancabilità del suo zelo. Pel Clero indigeno, Egli disse, e scrisse, vi sono due cose, due grandi cose che tutti devono e possono fare: «pregare molto e adottare spiritualmente i Seminari e i seminaristi indigeni; e dare ogni anno quella piccola misera offerta che è condizione indispensabile per lucrare le indulgenze concesse».

Ecco quello che devono pensare e fare i Congressisti di Padova, nelle sezioni del Congresso e meglio ancora nelle diverse branchie della organizzazione e cooperazione missionaria: unirsi per essere più compatti e più forti, perchè se è difficile che oggi l'individuo singolo possa fare delle grandi offerte è possibilissimo che tutte le unioni e le corporazioni possano raggranellare il poco dei molti che fa il molto per tutti i nostri 15 mila seminaristi indigeni.

Oggi l'Opera di S. Pietro sta costruendo pur a grande economia 4 Seminari per filosofia e teologia nel Congo Africano. Due Seminari maggiori nella zona dei grandi Laghi. Tre nell'India e uno ad Hansi nella Indocina. Oltre i lavori in corso per quelli della Cina come Kaifeng affidato alle Missioni estere di Milano, e molti altri minori da costruire ed ingrandire; il tutto per circa 8 milioni di lire.

Da notare che 6 milioni e mezzo sono già stati distribuiti in adozioni e borse di studio pel mantenimento dei Seminari; il tutto implorato ed ottenuto dalla Divina Frovvidenza, quasi per prodigio in tempi sì difficili e calamitosi. Il Signore che ci ha dato necessario per vivere ci manderà qualche cosa anche per costruire, almeno per i lavori improrogabili e di prima necessità.

Ogni famiglia dovrebbe sottoscrivere per l'adozione collettiva di un Seminario o pel mantenimento di un Chierico indigeno già prossimo al Sacerdozio.

Ogni circolo e gruppo di azione cattolica, ogni congregazione, confraternita istituto, Seminario, dovrebbe tenere la sua *fotografia* del Seminario o seminarista indigeno, per mantenere sempre viva il proposito e la volontà di dare alla Chiesa e alle Missioni un Prete autentico di razza, buono, bravo e ben preparato, che possa più facilmente accostare e convertire i fratelli infedeli che in paesi immensi e masse sterminate attendono sempre la redenzione e la vita.

M. Z.

L'atteggiamento inglese

nella questione della parità

LONDRA, 14 pom.

L'Agenzia «Reuter» pubblica: Si dichiara ufficialmente che l'Inghilterra non ha ancora preso alcuna decisione sulla questione della domanda tedesca. Si annunzia che lo ambasciatore di Francia a Londra De Fleuriau, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sir John Simon, col quale si è intrattenuto lungamente. La posizione inglese non sarà certamente definita prima di due giorni.

E' probabile che una delle ragioni di questo ritardo sia il desiderio dell'Inghilterra di studiare l'impressione suscitata in Germania dalla pubblicazione della risposta francese e di attendere la decisione del Reich. Dopo lo scioglimento del Reichstag ed ora che il Governo del Reich è sopratutto preoccupato delle questioni interne, si pensa che l'atteggiamento del Gabinetto tedesco non può essere definito immediatamente. Non sarebbe impossibile che la risposta di Mac Donald prendesse la forma di una proposta.

L'intenzione che gli viene attribuita di preparare delle trattative fra le nazioni interessate prima della ripresa dei lavori di Ginevra non è stata nè confermata nè smentita. In ogni modo il primo ministro e il ministro degli esteri studiano seriamente la questione. Riguardo allo scioglimento del Reichstag i circoli ufficiali rimangono muti. E' evidente che si è viti di commentare gli affari privati nel momento in cui si cerca di convincere il Reich a continuare a partecipare alla Conferenza del disarmo.

Cionondimeno sembra che le circostanze di questo scioglimento piuttosto complicato abbiano prodotto una penosa impressione in Inghilterra. Si crede che il gabinetto di Von Papen raccolga più approvazioni nel paese che non al Reichstag.

NEL CILE

Il gen. Blanco vice Presid. della R pubblica

SANTIAGO DEL CILE, 14 pom.

In seguito agli ultimi avvenimenti il generale Blanco ha assunto il governo come vice-presidente della Repubblica. Il rappresentante diplomatico di Cuba ha offerto ospitalità all'ex presidente Davila.

Le elezioni al Senato danese

Nessun spostamento nella situazione politica

COPENAGHEN, 14 pom.

Si sono svolte le elezioni pel Landsting (Senato danese). I partiti governativi hanno perduto un seggio passando da 44 a 43 seggi. L'opposizione è invece passata da 40 a 41 seggi avendo i conservatori guadagnato un seggio nello Yutland. Vi è inoltre un indipendente.

Le manovre aeree su Marsiglia

MARSIGLIA, 14 pom.

Gli esercizi di difesa passiva contro gli attacchi aerei hanno ripreso stasera secondo il programma stabilito. La città è stata sommersa in una semi-oscurità con una sensibile diminuzione dell'intensità della corrente. I fari dei trams e delle automobili sono stati attenuati con schermi azzurri. Durante la notte sono stati sopratutto studiati i problemi relativi al soccorso dei feriti e ai colpiti da gas e al loro trasporto in luogo sicuro. (*Radio Stefani*).

Il problema missionario

al Congresso di "Pax Romana,,

LOURDES, 14 pom.

La Società Internazionale degli Studenti Universitari Cattolici, conosciuta col nome di «Pax Romana, com'è noto, ha tenuto il suo XII Congresso a Bordeaux e Lourdes dall'8 al 14 agosto.

Da cinque anni, presso la sede centrale dell'Associazione in Friburgo (Svizzera), è stato fondato un Segretariato Missionario, diretto dal Rev. prof. Rossel. E l'11 agosto, a Bordeaux, si tenne un'adunanza particolare missionaria, che pose in bella vista il crescente interesse di «Pax Romana» per il problema missionario in quanto si riferisce alla vita universitaria. Presiedeva il dott. Goddard di Algeri, ed oratori francesi, tedeschi ed inglesi, illustrarono le opere di carattere missionario esistenti presso le diverse Federazioni Nazionali.

La Direzione di «Pax Romana» ha richiamato l'attenzione sul pericolo che gli studenti pagani, i quali vengono a studiare nelle Università laiche di Europa e di America, imparino solo a conoscere il lato meccanico e materiale della civiltà occidentale, e ritornino nei loro paesi d'origine senza una idea adeguata di quanto la Chiesa ha fatto per la civiltà, ignorando che la parte migliore del progresso occidentale è radicata nella nostra fede e nelle nostre tradizioni cristiane. Una esatta conoscenza di questa influenza del Cristianesimo può essere loro data solo da fonti cattoliche, donde deriva una peciale responsabilità ai membri di «Pax Romana».

A questo pericolo hanno cercato di rimediare alcune istituzioni particolari come i Circoli di Studio delle Missioni sorti presso alcune Università.

D'altra parte anch gli Studenti Cattolici Orientali si trovano nel pericolo di perdere la fede, nello strano ambiente universitario occidentale, se una manc amica non si preoccupa di introdurli in circoli ed ambienti cattolici fin dal loro arrivo in Europa od America. Di questo aspetto della questione si preoccupa attualmente in modo speciale «Pax Romana». Il prof. Rossel assicurò i suoi uditori che Propaganda conosce quello che si è fatto fino ad ora in questo campo di azione e giustamente lo apprezza; ma resta ancor molto da fare. Una grande difficoltà è quella di avviciuare questi studenti cattolici orientali quando arrivano nelle Università laiche delle grandi città senza alcuna presentazione da parte delle autorità cattoliche. «Pax Romana» ha preparato un piano di azione che, si spera, potrà dare buoni risultati. Ecco in breve di che si tratta.

Le autorità cattoliche dei grandi centri missionari, come Bombay, Calcutta, Shanghai, Pechino, ecc., quando sanno che qualche studente cattolico sta per venire in Europa od America, dovrebbero darne notizia a Friburgo, indicando nome, destinazione, porto di sbarco e data probabile di arrivo. Friburgo, a sua volta comunicherebbe la notizia alle Federazioni Nazionali interessate, le quali a mezzo dei diversi gruppi universitari, potrebbero occuparsi seriamente dei nuovi arrivati. A questo scopo converrebbe forse che le singole Federazioni creassero degli uffici particolari nei porti di sbarco, come ha già fatto quella francese a Marsiglia.

Sarebbe anche bene che gli studenti cattolici orientali non fo ero solo introdotti nei Circoli degli studenti cattolici, ma che trovassero anche pensione in famiglie di buoni cattolici, in modo che potessero vivere in un ambiente veramente e completamente cattolico.

La proposta venne accettata - u approvata nell'adunanza generale, tenutasi a Lourdes il 14 agosto, col voto che d'ora in avanti la cooperazione missionaria non sia più considerata come qualcosa di estraneo allo spirito ed agli scopi di «Pax Romana», ma venga riguardata come parte integrante delle normali attività di ogni gruppo od associazione universitaria.

(*Ag. Fides*)

Assemblea dei delegati della F. I. E.

presieduta da S. E. Starace

ROMA, 14 pom.

Presieduta dall'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D. e presidente della F.I.E. ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio l'11.a assemblea dei delegati regionali della F.I.E.

Dopo la relazione del direttore generale dell'O. N. D. Enrico Beretta, il quale ha riferito dettagliatamente sull'attività svolta dalla Federazione durante il periodo primaverile ed estivo è stata aperta la discussione alla quale han preso parte quasi tutti i delegati.

L'on. Starace ha tracciato le direttive per l'attività futura, soffermandosi in modo particolare sulle prossime manifestazioni autunnali e su quello che sarà il calendario invernale della Federazione ed ha confermato per il biennio 1933-1934 il Direttorio, che è risultato così composto: Enrico Beretta, segretario generale; G. Carlo Viganò, vice segretario; e i membri: Francesco Pancrazio, Vittorio Anghilieri, Luigi Redolfi, Carlo Pesca di Castellazzo, Alberto Piccirilli, nonchè i delegati regionali signori: Speranzino Relleva, Riccardo Mascoli, Raffaele Pescione, Ruggero Mulè, Igino Pinci, Duilio Paoloni, Gino Ginsfredi, iuseppe Carboni, Attilio Denaro, Guglielmo Guglielmi, Mario Vittori, Monotti Risegari, Piazzani Adolfo.

Un bollettino boliviano

I combattimenti si intensificano al forte Boqueron

SANTIAGO DEL CILE, 14 pom.

Mandano da La Paz: Lo stato maggiore boliviano pubblica il seguente comunicato: Alle ore 11 le truppe resistevano al forte Boqueron, l'intensità dei combattimenti aumentava.

La battaglia di Gandhi per l'induismo

Un'intervista con Patel
ex Pres. del Congresso indiano

LONDRA, 14 pom.

A proposito della notizia che il Governo dell'India intenderebbe liberare Gandhi il 20 settembre, data stabilita per l'inizio del suo digiuno, si dichiara che nessuna decisione del genere è stata presa. I provvedimenti però che potrebbero essere necessari, se Gandhi mettesse in esecuzione la sua minaccia di digiunare fino alla morte, vengono accuratamente presi in considerazione.

Il pubblico non riesce a spiegarsi i motivi che possono avere indotto Gandhi a prendere la sua decisione se il Governo concede agli « intoccabili » di avere una rappresentanza a parte per venti anni, pure lasciando a loro la facoltà di votare, come parte del gruppo indù unito. Ciò fu deliberato dal fatto che le varie sezioni indiane non riuscirono a mettersi d'accordo sulle questioni di razza di religiose e di casta. Mentre dunque il Mahatma vuo le combattere la battaglia dell'induismo, il ministro inglese si rifiuta coscienziosamente di sacrificare una casta depressa agli scopi di Gandhi pure sapendo che Gandhi attuerà assai probabilmente la sua minaccia.

Il Governo inglese si atterrà però alla sua decisione a meno che le comunità non giungano tempestivamente ad un accordo. Si spera che chi ha influenza personale su Gandhi possa riuscire a convincrlo che egli può meglio servire la causa a cui si è consacrato vivendo e lavorando per essa.

Ieri infatti Patel, l'ex presidente del Congresso indiano, che si trova a Londra, ha telegrafato a Gandhi pregandolo vivamente di riesaminare la sua decisione di lasciarsi morire di fame. In una intervista Patel ha detto: « Io ritengo che la scomparsa di Gandhi sarebbe una perdita maggiore per le centinaia di milioni di indiani i cui occhi sono rivolti verso di lui per la sua liberazione, che non il suo ritiro in qualche posto appartato, se egli scegliesse una tale reclusione ».

Sgravi a favore degli Enti locali

Un disegno del Capo del Governo alla Camera

ROMA, 14 pom.

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha presentato alla Camera, di concerto col Ministro delle Finanze, un disegno di legge concernente sgravi a favore degli Enti locali tenuti a concorrere nel trattamento di quiescenza ripartito per il personale sanitario.

La relazione che accompagna il disegno di legge così illustra la portata del provvedimento:

« Il trattamento di quiescenza degli impiegati dei comuni, delle provincie e delle istituzioni di beneficenza e degli insegnanti elementari è calcolato in base a tre elementi:

a) stipendi (e quindi contributi versati proporzionalmente ad essi);

b) l'età;

c) gli anni di servizio.

Per i sanitari, invece essendo il contributo uniforme per tutti (lire mille a carico degli enti e lire ottocento a carico degli iscritti) nella liquidazione della pensione giocano soltanto il secondo e il terzo elemento, cioè l'età e gli anni di servizio. Pertanto, tutti i sanitari che hanno la stessa età e lo stesso numero di anni di servizio, conseguono il medesimo trattamento di quiescenza. Di più, mentre per gli altri impiegati la pensione trova un limite insuperabile negli stipendi percepiti, cioè i nove decimi del triennio di miglior stipendio, per i sanitari accade che iscritti anzianissimi per età e per servizio liquidino pensioni che raggiungono le lire 25 mila; tali pensioni, mentre non arrecano alcun pregiudizio finanziario alla Cassa di previdenza (in quanto essa è congegnata come le Casse di assicurazioni mutue) hanno nei confronti degli enti locali ripercussioni eccezionalmente gravi. La legge 14 aprile 1927 ha consentito, infatti, ai sanitari iscritti al Monte Pensioni comunale il diritto di optare anche poco prima del collocamento a riposo per il trattamento della Cassa di Previdenza, ripartendo l'onere relativo tra il Comune e la Cassa. In virtù di tale disposizione, il Comune è chiamato a concorrere nel trattamento di quiescenza del sanitario con una quota notevolmente superiore alla pensione che avrebbe dovuto corrispondere in ase al proprio regolamento: in non pochi casi detta quota eccede anche il doppio dello stipendio.

L'assoluta impossibilità da parte della grande maggioranza dei comuni di sostenere un onere di così cospicua entità ha indotto a studiare una soluzione che:

a) mentre rispetti i diritti quesiti da parte dei sanitari che hanno chiesto l'opzione, precluda a quelli che non si curarono di domandare detto beneficio la possibilità di invocarlo in seguito;

b) faccia salvo ai sanitari che non chiesero l'iscrizione alla cassa il diritto di riscattare a proprie spese i servizi prestati presso i Comuni;

d) integri il maggior onere che con tale soluzione viene trasferito dagli Enti locali alla Cassa, prorogando per un ventennio il sussidio di lire 250 mila, che fino al 30 giugno 1932 lo Stato ha corrisposto alla Cassa medesima, a norma dell'articolo lettera ha dell'ordinamento in vigore».

c) contenga per i sanitari che hanno chiesto l'opzione l'onere degli Enti locali interessati entro i limiti delle quote annue che gli Enti stessi avrebbero dovuto corrispondere ai sanitari, in base ai propri regolamenti se tali, ponendo la maggior quota di pensione a carico della cassa;

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio Xi).

Due milioni e 100 mila lire

vinte al lotto a Napoli

NAPOLI, 14 pom.

Con puntualità matematica un individuo che fino a questo momento serba l'incognito ogni settimana al Banco Lotto di via S. Brigida gioca terni e quaterne per un importo non inferiore alle duecento lire e non superiore alle cinquecento. Pure nel giorno di sabato, verso le ore 13, egli giocò i numeri 14, 19, 43 e 54 con sette biglietti da cinque lire per la ruota di Napoli. La sera apprese di avere vinto 2 milioni e 100.000 lire.

Da quella sera egli è scomparso o per meglio dire è scomparso parzialmente in quanto egli è vivo e vegeto qui a Napoli ed ha contatti quotidiani col ricevitore del botteghino, il quale si è impegnato di intestare alla sua persona il mandato per evitare noie al favorito dalla fortuna.

La somma di 2.100.000 lire vinta su sette bollette dei registri 18 e 19 del Banco Lotto n. 83 di via S. Brigida, verrà pagata integralmente non appena saranno espletate le formalità di rito le quali del resto non comportano complicazioni.

Le borse

BORSA DI ROMA

ROMA, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,40 — Id. fine mese 75,525 — Consolidati 5 per cento cont. 81,80 — Id. fine mese 82,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 85,25 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 99,50 — Id. id. (1940) 99,85 — Id. id. (1941) 99,90 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 433 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1480 — Credito Fondiario 450 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferrovie Meridionali 640 — Tramways 126 — Rubattino 177 — Cosulich 27 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.P.A. 149 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 105 — Montecatini 109 — Monte Amiata 42 — Antimonio 36 — Ansaldo 32 — F.I.A.T. 160,50 — Terni 167 — Elettricità e Gas di Roma 789 — Azoto 84 — Romana Zuccheri 92,50 — Eridania 280 — Pantanella 121 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 497 — Beni Stabili 302 — Imprese Fondiarie 90 — Risanamento 852 — Acqua Marcia 561 — Condotte 425 — Acquedotto Serino 240 — Acquedotto Palermo 322 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 325. — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 67,87 — Zurigo 376,35 — New York 19,50

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,25 — id. fine mese 75,50 — Consolidati 5 per cento cont. 81,8625 — Id. fine mese 82,1250 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 84,70 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,05 — id. id. (1940) 99,90 — id. id (1941) 99,95 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Cosulich 27 — Ferrovie Meridionali 620 — Cotoniere Meridionali 15 — S.N.I.A. 149,50 — Montecatini 110 — Monte Amiata 44 — F.I.A.T. 167 — Società Merid. Elettricità 167,50 — Terni 164 — S.I.P. 44 — Risanamento 85 — Beni Stabili 300 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 247 — Id. di Palermo 316 — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 67,87 — New York 19,50 — Zurigo 376,35.

BORSA DI MILANO

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 75,65 — Consolidato 5 per cento f. m. 82,10 — Obbligazioni Venezia 3,50 per cento 84,35 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Banco di Roma 107,50 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 330 — Meridionali 619 — Cosulich 24 — N.G.I. — Rubattino 180 — Libera Triestina 31 — Cotonificio Cantoni 1300 — Linificio Nazionale 137 — Lanificio Rossi 1990 — Snia Viscosa 151,50 — Ilva 107,50 — Metallurgica Italiana 139,50 — Montecatini 109,50 — Fiat 161,50 — Adriatica Elettrica 134 — Edison 464 — Vizzola 264 — Terni 164 — Distillerie Italiane 101 — Eridania 276 — Industrie Zuccheri 785 — Raffinerie Liguri Lombarde 525 — Fondi Rustici 9 e 7 ottavi — Beni Stabili 199 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Id. id. 5 per cento 455 — Novennali 5 per cento (1934) 100 — Id. id. (1940) 99,90 — Id. id. (1941) 99,90 — *Cambi*: Parigi 76,35 — Londra 67,87 — New York 19,50 — Svizzera 376,35 — Berlino 4,64 — Bruxelles 2,70 — Spagna 137,25 — Olanda 7,84.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 75,10 — Consolidato 5 per cento f. m. 82,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 84,30 — Banca d'Italia 1500

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direz. Generale in VERONA

Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

APPELLO PER GLI ASPIRANTI A BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cautione; fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi.

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

VISITATE la SVENDITA del BIANCO OLD ENGLAND

Indipendenza 10 — BOLOGNA — Telef. 25-108

I NOSTRI PRIMI PREZZI

TELERIE

Madapolam 75 cm.	L.	0,90
Pelle Ovo 80 cm.	»	1,80
Opalin colorato 75 cm.	»	1,90
Tela cotone grezza 80 cm.	»	1,50
Tela cotone candida 75 cm.	»	1,50
Tela cotone al prato 80 cm.	»	1,60
Tela cotone ritorto 80 cm.	»	2,75
Panama pesante 90 cm.	»	3,25
Tela mista lino ritorto 80 cm.	»	3,60
Tela puro lino 80 cm.	»	5,50
Tela puro lino Courtrai 80 cm.	»	6,25
Tela mista mediovale 120 centimetri	»	4,50

ASCIUGAMANI

Crepon «risparmio» 50x90	»	1,15
Crep ritorto 65x110	»	3,40
Misto lino ritorto 60x100	»	3,45
Puro lino 60x100	»	5,—
Spugna bianchi «Reclame»	»	1,20
Spugna colorati «Reclame»	»	1,50
Spugna bianco pes. 60x100	»	2,60
Spugna col. jacquard 60x100	»	3,10
Spugna bianco da bagno 80 per 140	»	8,75
Lenzuolo spugna bianco 150 per 200	»	13,75
Soppedaneo spugna colorato 62x105	»	13,95

PANNOLINI e MANTILI

Pannolini spugna confez.	»	0,75
Pannolini spugna grandis.	»	1,45
Pannolini per bimbi 65x65	»	2,75
Mantili cotone 55x55	»	0,85
Mantili misto lino rit. 60x60	»	2,—
Mantili misto lino per bimbi 70x80	»	2,85

BIANCHERIA PER UOMO

Mutande corte madapolam	»	4,95
Mutande corte popelin color.	»	5,50
Camicia notte madapolam	»	11,95
Camicia popelin con collo attaccato	»	14,—
Camicia con petto brillantina	»	16,—

BIANCHERIA LETTO

Lenzuoli tela cot. 150x265 Reclame	L.	7,90
Lenzuoli tela cotone pesante 150x280	L.	11,—
Lenzuoli tela cotone ritorta 160x280		13,50
Lenzuoli panama pesante 150 per 265		15,80
Lenzuoli tela mista lino ritorto 150x280		16,—
Lenzuoli tela puro lino a mano 150x300		18,—
Federe tela cotone reclame 50x75		1,—
Federe tela cotone pesante 55x90		1,25
Federe tela cotone ritorto 50 per 80		1,50
Federe panama pes. 55x90		1,75
Federe tela misto lino ritorto 55x90		2,—
Federe tela puro lino a mano 50x80		2,50

BIANCHERIA TAVOLA

Salviettini jacquard 30x30		0,30
Tovaglioli raso 60x60		1,—
Tovaglioli jacquard		1,—
Strofinacci cotone 60x60		0,75
Grembiuli cucina «ritorto»		2,—
Tela canapa per strofinacci 65 centimetri		1,—
Tovaglioli raso 150 cm.		3,—
Servizio tav. 6 pers. 150x150 — 55x55		13,—
Servizio tav. 12 pers. 150x250 — 55x55		23,—
Servizio the ricamati a mano		13,—
Servizio tavole e the finissimi ricamati a mano		25,—

FAZZOLETTI

Uso lino orlo a giorno 31x31		0,75
Uso lino orlo a giorno 40x40		1,—
Uso lino orlo a giorno 50x50		1,25
Tessuto «Etruria» 40x40		1,—
Tessuto «Roma» e lour 45x45		1,25
Tessuto «Piramid» 45x45		1,50

BIANCHERIA PER SIGNORA

Camicia giorno o mutanda		3,—
Combinazione a mutanda		3,—
Sottoveste		3,—
Camicia notte senza manica		3,—
Camicia notte con manica		3,—

Per Articoli fini di ultima creazione e di ultima novità in lino, seta, ricami a mano richiedere prezzi e campioni.

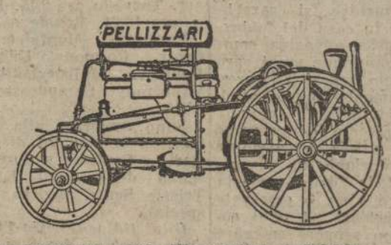
Ricco assortimento TAPPEZZERIA a prezzi eccezionali

ALCUNI PRIMI PREZZI

Pedane juta «Reclame»	L.	1,80
Stores ricamati 150x300	»	18,—
Tendini ricamati al palo	»	0,50
Tappeti Gobelin 150x150	»	13,—
Sopracoperte tricot ritorte	L.	3,—
Sopracoperte seta pesanti		3,—
Coperte miste lana		3,—
Coperte lana camello		3,—

PELLIZZARI

VICENZA ARZIGNANO VICENZA



MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

POMPE - MOTORI VENTILATORI IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Collegio Convitto di Celana (Bergamo)

Ginnasio e Liceo Classico pareggiati — Istituto Tecnico inferiore e Superiore — Scuola Tecnica Commerciale, Scuola di avviamento Commerciale pareggiata; Scuole elementari.

DOZZINA — La dozzina per l'anno scolastico che decorre dal 1.o Ottobre al 30 Giugno è la seguente: Scuole Elementari Inferiori (I. II e III) L. 1400 — Scuole Elementari Superiori (IV e V) L. 1600 — Ginnasio Inf. e Scuola di avviamento al lavoro L. 2000 — Istituto Tecnico e Ginnasio Superiore L. 2000 — Scuole Liceali L. 2500.

CHIEDERE PROGRAMMA

COLLEGIO PIO IX

Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia

Senigallia (Ancona)

R. Liceo Ginnasio — R. Scuola Secondaria di avviamento a tipo commerciale — Corso integrativo per l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore — Corso Elementare.

Alta percentuale di promossi — Ogni confort moderno — Termosifone, bagni ecc. — Trattamento signorile — Retta modesta — Facilitazioni di guerra.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari dell'Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA